ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 29 Dicembre 1937, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 73-52 — Redazione 73-53 Amministrazione 73-[illegible] — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5612

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO NAZIONALE

L'azione capillare del Partito nell'esauriente relazione di S. E. Starace

Impulso all'autarchia, tutela delle categorie lavoratrici, educazione della gioventù

ROMA, 28

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. presieduto dal Segretario, si è riunito nel Palazzo del Littorio nei giorni 27 e 28 dicembre XVI.

Il Segretario del Partito iniziando la sua relazione ha illustrato i più importanti avvenimenti di carattere internazionale, con particolare riguardo all'accordo anticomunista stipulato in Roma il 6 novembre XVI tra l'Italia, la Germania e il Giappone e all'uscita dell'Italia dalla S. d. N. ed ha precisato il significato dell'iniziativa presa di inviare in Giappone una missione di studio e di amicizia composta di rappresentanti delle organizzazioni del Regime.

Provvedimenti del Regime

Ha riferito sui recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri, sottolineando il sensibile miglioramento raggiunto nel bilancio consuntivo dello Stato e sulle decisioni del Comitato corporativo centrale relative alla battaglia per l'indipendenza economica, nella quale si traducono le direttive del Duce. Le organizzazioni dipendenti dal Partito, compresa la G. I. L. contribuiscono decisamente a questo fine, in collaborazione con le forze della produzione, le quali, oltre a tutto, trarranno concreti e sicuri vantaggi dalle nuove iniziative autarchiche, che in gran parte hanno superato la fase sperimentale conseguendo promettenti risultati. Notevole ai fini della vittoria autarchica sono i provvedimenti per il rinvigorimento e la ricostruzione degli oliveti, per il censimento e l'innesto degli olivastri e quelli adottati nel territorio dell'Impero, quali l'istituzione dei distretti cotonieri, l'ordinamento minerario, l'esercizio del credito agrario, la costituzione degli enti di colonizzazione «Romagna d'Etiopia», «Puglia d'Etiopia» e «Veneto d'Etiopia».

La Mostra del tessile nazionale ideata e voluta dal Duce, che ne ha affidato l'organizzazione al Partito, è una eloquente documentazione delle possibilità autarchiche in questo importante settore dell'economia nazionale. La Mostra ha risposto pienamente agli scopi [illegible]

La Mostra del minerale italiano, che per ordine del Duce sarà anche organizzata dal Partito, verrà inaugurata il 18 novembre XVII E. F., [illegible] e varrà a documentare le molteplici possibilità autarchiche offerte dal nostro sottosuolo.

Le decisioni del C.C.

Il Segretario ha quindi ampiamente parlato delle decisioni del Comitato corporativo centrale relative al problema dei prezzi, alla disciplina del collocamento, al contratto collettivo per la disciplina del lavoro a cottimo [illegible]

[illegible]

che svolgono il Partito e le organizzazioni da esso dipendenti. Un primo gruppo di deputati ha già compiuto visite presso alcune Federazioni.

Le udienze al pubblico nei Fasci e nei Gruppi

Il Segretario del Partito ha riferito successivamente sui seguenti provvedimenti: Nomina di un ispettore e di una ispettrice del P. N. F.; disciplina delle udienze negli uffici del Direttorio nazionale; norme per la composizione dei direttori federali e dei direttori dei Fasci di combattimento in attesa delle modificazioni da apportare allo Statuto del P. N. F.; disposizioni circa le udienze da accordare ai fascisti e al pubblico nelle sedi dei Gruppi rionali fascisti e dei Fasci di combattimento da parte dei componenti i Direttori federali e dei fascisti deputati; ispezioni ai Fasci di combattimento dei piccoli centri e visite alle piccole aziende industriali e agricole.

Ha inoltre riferito su: attività propagandistica nel Sabato fascista; inquadramento nell'Associazione fascista del pubblico impiego a seguito delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, dei funzionari dipendenti dai Ministeri degli Esteri, dell'Interno, dell'Africa Italiana, delle Corporazioni, dei Magistrati dell'Ordine giudiziario e amministrativo, dei funzionari impiegati e agenti dell'avvocatura dello Stato; riordinamento delle scuole superiori fasciste del Partito per la formazione dei quadri dirigenti dei Fasci femminili; istituzione e svolgimento dei corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale; nomina di segretari dei comitati provinciali dell'Ente radiorurale; svolgimento del corso per istruttori marconisti, organizzato dal Ministero della Guerra, su proposta e con la collaborazione dell'E. R. R.; provvedimenti della direzione generale dell'Eiar per le comunicazioni radiofoniche che i Segretari federali fanno periodicamente ai Segretari dei Fasci di combattimento; concorso gelsicolo indetto dall'Ente nazionale serico, [illegible]

L'Istituto di cultura fascista e la propaganda fra gli stranieri

[illegible]

[illegible] palizzate di trasporto e la Federazione nazionale fascista degli autoferrotranvieri e autointernavigatori per la disciplina degli assegni familiari e di caroviveri.

I vicesegretari e i componenti il Direttorio nazionale hanno infine riferito sulle ispezioni effettuate presso i Comandi federali della «Gil».

natalizie per lo svolgimento di determinate attività e in specie degli sport invernali, particolari cure da rivolgere ai ragazzi delle famiglie dei lavoratori nelle località in cui viene attuato l'orario unico delle scuole; iscrizione dei soci nella G. I. L., che sta essenzialmente a dimostrare come tutti gli italiani abbiano perfettamente compreso la portata e il significato dell'atto col quale il Duce ha voluto unificare, sotto le insegne del Partito, le forze giovanili del Regime.

I Guf e i Dopolavoro

Il Segretario del Partito ha riferito sul progetto del Centro di preparazione politica che avrà sede presso il Foro Mussolini e che sarà inaugurato all'inizio dell'anno 17.o. Il centro di preparazione politica varrà ad integrare il ciclo della preparazione della gioventù, mediante un'accurata selezione dei giovani più idonei. Le norme che dovranno regolare il funzionamento sono già allo studio e saranno prossimamente sottoposte all'esame del Direttorio nazionale.

Particolarmente intensa è stata l'attività dei Gruppi universitari fascisti: rapporti del Vicesegretario agli addetti sportivi dei «Guf» in Aquila, ai fiduciari delle sezioni laureati e diplomati in Ferrara, ai rappresentanti dei «Guf» dei direttori nazionali dei Sindacati dei professionisti e degli artisti in Milano, ai fiduciari delle sezioni studenti stranieri in Roma; convegno dei fiduciari delle sezioni cinematografiche dei «Guf» in Como; conclusione delle esercitazioni pratiche dei corsi di preparazione politica, costituzione del Consiglio direttivo della scuola di mistica fascista, quarta coppa (Gran Sasso) ad Aquila, inaugurazione dell'anno artistico del teatro sperimentale dei «Guf» Firenze; premiazione fatta dal Duce nel Palazzo Venezia dei Littori della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro, consegna delle medaglie d'oro al valor militare ai congiunti dei Caduti per l'Impero, assegnazione del «Rostro d'Oro» e dei premi «Libro e Moschetto»; disposizioni per lo svolgimento dei Littoriali dell'Anno XVI.

[illegible]

Nel settore sportivo

[illegible]

Concorso del grano

Le premiazioni dei vincitori fissate per il 2 e il 9 gennaio

ROMA, 28

Le premiazioni provinciali e quella nazionale del terzo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria 1936-37 si svolgeranno rispettivamente in tutti i capoluoghi di provincia domenica 2 gennaio e a Roma domenica 9 gennaio.

Nelle manifestazioni del 2 gennaio verranno distribuiti ai vincitori delle gare provinciali premi per un complessivo ammontare di lire 2.552.000, mentre in quella del 9 gennaio al Teatro Argentina di Roma saranno assegnati 54 premi per un totale di lire 648.000, formando così una somma globale di lire 3.200.000.

Fascismo e Nazismo

Un articolo del Duca di Pistoia sul Volkischer Beobachter

BERLINO, 28

Il Völkischer Beobachter pubblica nella sua edizione che porta la data di domani un articolo del Duca di Pistoia Emanuele Filiberto, intitolato «Nazional-socialismo e Fascismo».

Il Duca di Pistoia, dopo aver manifestato la sua comprensione e la sua simpatia per il movimento nazional-socialista che, analogamente a quello che il Fascismo ha fatto in Italia, ha restituito alla Germania l'intera sua dignità, parla delle sofferenze e dei sacrifici che la Germania ha dovuto sopportare dopo la guerra, rilevando che, se dopo il lungo periodo di incertezze e di decadenza che seguì la fine della guerra, la Germania non avesse trovato la via per la sua resurrezione, non lieve danno sarebbe venuto per certo, alla civiltà europea.

Il popolo tedesco come il popolo italiano, conclude il Duca di Pistoia, si è messo sulla difensiva per lottare contro le forze disgregatrici. I due movimenti, Nazionalsocialismo e Fascismo si dovevano incontrare. Essi hanno lo stesso fine: difesa contro le forze segrete della distruzione e lo stesso ideale: la rinascita del progresso creatore di una nuova civiltà.

Un "mas„ batte due primati mondiali

A 88 chilometri orari

ROMA, 28

Un motoscafo della R. Marina da 20 tonnellate costruito dai cantieri Baglietto e con motori Isotta-Fraschini, pilotato dal tenente di vascello di complemento Eugenio Sulvani e con motoristi della R. Marina sulla base misurata di 6 miglia ha stabilito i primati mondiali dell'ora e delle tre ore, ottenendo i seguenti risultati: Prima ora: nodi 47.60 pari a km. 87.840; Tre ore: nodi 45.64 pari a km. 84.753.

La prova è stata effettuata in condizioni non troppo favorevoli per il mare mosso e la foschia che non permettevano un perfetta visibilità delle segnalazioni.

Il Duce riceve i direttori del "Messaggero„ e del "Popolo di Roma„

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il direttore de *Il Messaggero* Francesco Malgeri e successivamente il direttore de *Il Popolo di Roma* Paolo de Cristoforo, i quali lo hanno intrattenuto su questioni riguardanti i due giornali.

Proclami del Principe Vicerè nel prendere possesso della carica agli italiani e alle genti etiopiche

ADDIS ABEBA, 28

S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia, prendendo possesso della sua carica ha diramato due proclami alle popolazioni dell'Impero. Il testo del primo proclama, diretto agli italiani, è il seguente:

Giustizia, pace e lavoro

«Assumo da oggi i poteri civili e militari dell'Impero, in nome di S. M. il Re Imperatore e per volere del Duce, Fondatore dell'Impero. Nell'Eritrea e nella Somalia i cui vincoli di fedeltà datano da oltre 50 anni, e nelle terre tutte che la vittoria ci ha assicurato, ciascun italiano afferma, con la sua dignità di vita e con le opere del suo lavoro, il prestigio e la potenza della Patria. Ho la certezza che tutti saranno degni dell'orgoglioso appellativo di italiani dell'Impero. F.to: Amedeo di Savoia».

Ecco il testo del secondo proclama destinato alle popolazioni eritree [illegible] e di tutto [illegible]

[illegible]

[illegible] armi italiane. F.to: Amedeo di Savoia.

ammira, ricordandone soprattutto i santi e gli eroi ed ha invocato la benedizione divina su Casa Savoia, sul Duce, sul Principe Vicerè.

Terminata la Messa, S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto con il rapresentante della chiesa cattolica in A. O. I., per le sue ispirate e autorevoli espressioni di giubilo e di fede all'indirizzo dell'Augusta Dinastia d'Italia, nonchè per la magnifica opera di redenzione spirituale nell'Impero, già così bene iniziata sotto la vigile, illuminata, infallibile guida del beneamato Sommo Pontefice.

La prima Messa ufficiale

Oggi nella cappella della residenza vicereale, ha avuto luogo la prima Messa ufficiale, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. Officiava il delegato apostolico mons. Castellani, assistito dai vicari e prefetti apostolici dell'Impero. Erano intervenuti alla cerimonia tutte le autorità e gerarchie. Ai due lati del candido e sobrio altare, addossato ad una delle pareti dell'ampio salone, sullo sfondo di un maestoso tricolore recante al centro lo stemma sabaudo, avevano preso posto altri prelati in manto cremisi. Dietro ad essi erano schierati due picchetti d'onore di granatieri di Savoia.

Entrato nella cappella, accolto con gli onori militari, S. A. R. il Vicerè ha preso posto di fronte all'altare. Erano alla sua destra S. E. il Maresciallo Graziani e alla sua sinistra S. E. il Ministro Cobolli Gigli. Prima di iniziare l'ufficio pio, Mons. Castellani, con nobilissima parola, ha esaltato le virtù guerriere, civili e umane della dinastia sabauda, che tutto il popolo italiano e il mondo intero

Riconoscere l'Impero italiano

Il Presidente del Consiglio olandese precisa lo scopo della sua proposta

L'AJA, 28

Il Ministro degli Esteri Patijn ha fatto una nuova esposizione circa il punto di vista del Governo olandese, a proposito del passo presso gli Stati della convenzione di Oslo, a favore del riconoscimento della sovranità italiana sull'Abissinia. Il Ministro Patijn ha rilevato ancora una volta che, secondo l'avviso del Governo olandese, il fatto che le sanzioni sono state tolte ha posto fine agli obblighi che derivano dal «Covenant». L'iniziativa olandese avrebbe luogo in modo assolutamente indipendente e al di fuori di ogni influenza da qualunque parte. Il Ministro ha concluso rilevando che solo scopo dell'iniziativa è quello che si addivenga a un riconoscimento del fatto compiuto.

Un ufficio per lo studio delle macchine agricole da adottare nell'Impero

ADDIS ABEBA, 28

Organizzato dalla Compagnia italiana fra commercianti di prodotti per l'agricoltura ha cominciato a funzionare un ufficio avente il compito di studiare sul posto i tipi di macchine e di attrezzi più adatti alle colture locali, onde agevolarne l'introduzione presso i coloni e gli indigeni anche attraverso mostre speciali e prove pratiche. La Compagnia inoltre farà compiere sperimentazioni periodiche delle principali varietà di semi da cereali, da foraggio e da orto nelle varie zone dell'Impero, onde rilevarne il comportamento e segnalare quindi le relative esigenze agli esportatori italiani per un graduale e appropriato rifornimento all'agricoltura indigena delle varietà di sementi più adatte.

L'ufficio ha infine il compito di valutare e segnalare tempestivamente l'eventuale fabbisogno di fertilizzanti e soprattutto di anticrittogamici ed insetticidi, nonchè di studiare la possibilità di raccolta di quei prodotti che, per condizioni ambientali favorevoli potessero essere moltiplicati su vasta scala ed esportati, contribuendo così efficacemente e sul terreno pratico alla valorizzazione agricola dell'Impero.

Gli auguri al Pontefice degli Ambasciatori presso la S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 28

Stamane il Pontefice ha ricevuto gli Ambasciatori di Germania, Argentina, Francia, Italia, Columbia e Belgio, che gli hanno presentato gli auguri per il Natale e per il nuovo anno. Le udienze, svoltesi separatamente, hanno avuto luogo nella biblioteca privata.

Il Papa riceve oggi le credenziali dal nuovo Ambasciatore del Brasile

ROMA, 28

Domani il Papa riceverà per la presentazione delle lettere credenziali il nuovo Ambasciatore del Brasile S. E. dott. Bonifacio de Andrada e Silva.

Radiofonia e italofobia

La malafede edeniana dimostrata da due obiettivi e autorevoli giudizi

Weeb Miller

Pubblichiamo la terza corrispondenza dalla Palestina di Webb Miller, direttore per l'Europa dell'*United Press*.

GERUSALEMME, 28

La tutela del canale di Suez, vena jugulare dell'Impero britannico e principale via di comunicazione con l'India, l'Australia e l'Estremo Oriente, rappresenta oggi uno degli elementi ai quali l'Inghilterra informa la sua politica nei riguardi degli arabi e degli ebrei in Palestina. La recrudescenza della ribellione araba in un momento in cui l'Inghilterra sta studiando il problema dell'alterazione dello stato della Palestina, ha fatto nuovamente convergere l'attenzione delle autorità britanniche sui fattori imperiali insiti nella questione palestinese, i quali avranno pertanto una enorme influenza nelle decisioni finali che segneranno la sorte della Palestina.

Caifa e Cipro

Allungandosi ai fianchi di tre continenti — Europa, Asia ed Africa — la Palestina occupa una posizione di grande importanza strategica ai fini della salvaguardia della posizione britannica nel Mediterraneo orientale, minata dal crescere della potenza militare, navale ed aerea dell'Italia, le cui vie di comunicazione col suo nuovo Impero africano si snodano parallele a quelle dell'Inghilterra. Siffatta situazione ha fornito a Downing Street e allo Stato Maggiore imperiale ampia materia di meditazione. Da quando l'Inghilterra abbandonò la posizione che aveva in Egitto, l'importanza della Palestina dal punto di vista della difesa delle vie di comunicazione dell'Impero si è notevolmente rafforzata.

Il canale di Suez e l'Egitto si trovano soltanto a un'ora di volo dagli aeroporti britannici della Palestina; e da Alessandria, attualmente la principale base navale inglese nel Mediterraneo, il canale dista soltanto due ore di volo. In Palestina ha pure inizio un'autostrada che attraverso il deserto si spinge nel cuore dell'Asia, e sul suo territorio passano importanti linee aeree internazionali che giustificano le enormi spese per il potenziamento della baia di Caifa, che potrebbe, in caso di emergenza, assumere il ruolo di base navale sussidiaria e dominare, insieme a Cipro ed Alessandria, l'intero bacino orientale mediterraneo. Ugualmente importante è la protezione dell'oleodotto dell'Irak, che fornisce agli inglesi un flusso continuo di prezioso combustibile. Appare così evidente che la combinazione di interessi imperiali, strategici o industriali sovrasta l'intera questione palestinese e dà consistenza all'altro spinoso problema: quello di mantenere le promesse fatte agli arabi ed agli ebrei durante la guerra mondiale e di dare esecuzione al mandato societario, pur conciliandolo con gli interessi strategici dell'Impero.

Il "focolare nazionale„

Uno degli aspetti di una eventuale creazione di uno Stato ebraico sulle rive del Mediterraneo è stato illustrato recentemente dalla signora Edgar Dugdale, nipote e biografa di Lord Balfour, autore della famosa dichiarazione che raccomandava lo stabilimento di un focolare nazionale ebraico in Palestina.

«La Palestina — ella ebbe a dichiarare — è la chiave di volta delle comunicazioni imperiali e la porta del vicino Oriente. Se si creasse uno Stato ebraico, non meno di due milioni di ebrei si stabilirebbero nel prossimo decennio nella Palestina. Con una popolazione di due milioni di persone non sarebbe difficile creare una forza di cinquantamila uomini per la difesa nazionale. Una popolazione ebraica fedele all'Inghilterra, stanziata nella Palestina, potrebbe dare un corso diverso alla storia in un periodo così oscuro e denso di incognite come l'attuale. Io credo che questo sarebbe l'unico modo col quale il popolo ebraico potrebbe manifestare la sua gratitudine per quello che l'Inghilterra ha fatto per esso».

L'Ammiraglio Sir Herbert Richmond, ex comandante dell'Imperial Defense College di Londra, ha più volte messo in evidenza in questi ultimi tempi la necessità della creazione di una base navale nel Mediterraneo orientale, possibilmente a Cipro.

«Noi dobbiamo essere in condizione — ha dichiarato ultimamente l'Ammiraglio — di proteggere la linea di rifornimento del petrolio, la quale si trova entro la orbita del Mediterraneo. Contemplare l'evacuazione del Mediterraneo in tempo di guerra, sarebbe come votarci al suicidio».

La complessità della situazione dell'Inghilterra mentre tenta la pacifica soluzione della questione palestinese, è ancor più aggravata dalle ripercussioni che la sua azione ha in tutto il mondo. Le parti con le quali essa deve negoziare hanno infatti affinità di razza e di religione in tutte le parti del mondo.

L'Italia non ha fornito aiuti agli arabi

I cento milioni di mussulmani soggetti all'Inghilterra reagiscono a ogni più piccola misura che suoni come oppressione per i loro correligionari della Palestina. Altri indici dell'appassionata attenzione con la quale gli arabi seguono gli sviluppi della situazione in Palestina, sono gli sforzi compiuti dai Sovrani degli Stati limitrofi per intervenire nella questione come mediatori, e le manifestazioni di solidarietà e di simpatia organizzate nell'India, nell'Irak, in Arabia e in Egitto. Durante le agitazioni che si sono susseguite ininterrotte dal 1936, piccole bande armate hanno varcato le frontiere della Transgiordania e della Siria per aiutare i loro fratelli palestinesi nella guerriglia contro gli inglesi. I dirigenti arabi della Palestina si sforzano continuamente di ottenere nuovi aiuti morali e materiali dagli Stati arabi finitimi, allo scopo di esercitare una efficace pressione contro il progetto inglese di spartizione.

Non ho trovato alcuna autorevole conferma delle voci secondo le quali gli arabi palestinesi hanno ricevuto aiuti materiali dall'Italia. Un influente capo arabo, di cui non posso fare il nome, ora profugo in Siria, mi ha detto:

«Saremmo lietissimi di accettare aiuti dall'Italia nella nostra lotta per l'indipendenza e contro la spartizione e l'ulteriore immigrazione ebraica, ma finora non abbiamo ricevuto alcuna offerta. Riceviamo aiuti in danaro da simpatizzanti arabi in tutto il mondo mussulmano, ma finora nessun aiuto da Nazioni europee. Vi sono state manifestazioni di simpatia da parte di elementi italiani, per le quali siamo molto grati, ma niente di più».

Esagerazioni

La prova principale degli sforzi italiani diretti a guadagnare influenza nei Paesi mussulmani, sono le trasmissioni in lingua araba dalla stazione radiofonica di Bari, le quali tendono a mettere in evidenza l'interesse che ha l'Italia per il benessere dei popoli islamici. Oltre al notiziario, la stazione radiofonica di Bari trasmette anche interessanti programmi musicali. Recentemente ha scritturato valenti cantanti egiziani. Molti dirigenti arabi mi hanno detto che le trasmisisoni di Bari hanno avuto qualche effetto, ma dato il numero limitato degli apparecchi radio nella Palestina, questo effetto è rimasto alquanto circoscritto. Un certo numero di giovani arabi ha accettato offerte di viaggi a tariffa ridotta in Italia. Per quello che ho potuto accertare, mi sembra che gli sforzi dell'Italia rivolti ad alienare le simpatie degli arabi verso gli inglesi siano stati molto gonfiati ed esagerati.

La situazione nel vicino Oriente è talmente sensibile che la stampa ha perfino tentato di attribuire un significato alle recenti brevi visite di Baldur von Schirach, capo della gioventù hitleriana, a Damasco e a Bagdad, e di Schwartz von Berk, uno dei collaboratori di Göbbels, in Egitto. Lo scopo dichiarato del viaggio di von Schirach era quello di stabilire rapporti fra la sua organizzazione e le organizzazioni simili nel vicino Oriente.

Lord Peel

ROMA, 28

Gli imperialisti laburisti e gli sparuti liberali di Granbretagna hanno accolto con una esplosione di gioia la notizia ufficialmente diramata stamane a Londra che col 3 gennaio prossimo avranno inizio dalla capitale inglese trasmissioni giornaliere in lingua araba.

La trovata del signor Eden

Titoli cubitali sono apparsi nei giornali. «La risposta immediata della Granbretagna all'Italia» è la falsariga sulla quale tali titoli vengono compilati. Una vera festa, quasi che il trasmettere un notiziario o un commentario in lingua araba sia capace di sanare la situazione in Palestina o colmare il malcontento degli arabi per la brutalità degli inglesi, ma come affermano gli stessi giornali inglesi si tratta di «contrattaccare» l'Italia.

A proposito di che? E' qui che cascano gli asini formanti il quadrato dei deputati stretti intorno al Ministro Eden e pronti a sparare su chiunque metta in dubbio la bontà del Ministro degli Esteri di Granbretagna. Bisogna essere chiari e soprattutto onesti, ma disgraziatamente da due anni a questa parte dell'onestà politica inglese non è rimasta nemmeno una briciola.

La «sparata» radiofonica di questi giorni alla Camera dei Comuni ne è una prova. Infatti è stato detto dal Ministro Eden che la «propaganda radio dell'Italia» costituirebbe un nuovo elemento di arresto delle conversazioni — mai cominciate — italo-britanniche. Ma esiste questa «propaganda?» No. Lo afferma ben chiaro un documento ufficiale britannico che oggi fa testo per tutta la politica imperiale svolta contro la Palestina.

E' la voluminosa relazione di Lord Peel il «Report of Palestina Royal Commission» — R. C. M. D. 5479 — presentata dal Ministro britannico delle Colonie al Parlamento non più tardi del luglio 1937. A pagina 94 del capitolo 3 paragrafo 104 di questo rapporto, per molti aspetti più che interessante, si parla anche della propaganda italiana in Palestina e si dice precisamente:

"Un vecchio errore„

«Vi era un ulteriore fattore esterno che agiva sulla situazione. Il conflitto tra l'Italia e la Lega delle Nazioni per la questione dell'Abissinia fu attentamente seguito dal settembre 1935 in poi attraverso tutto il Levante e il suo risultato, siamo stati informati, fu ovunque rilevato per dimostrare che la potenza navale inglese nel Mediterraneo orientale non era più così indiscutibile come era stata una volta.

La propaganda italiana in quel tempo mirava naturalmente ad indebolire il prestigio inglese dove fosse possibile. La stazione radio di Bari diffondeva in arabo critiche all'imperialismo inglese. L'attenzione degli «ascoltatori» arabi in Palestina era diretta per esempio a dimostrare inadeguati i provvedimenti presi dal Governo per l'educazione degli arabi. Ma crediamo sarebbe difficile sopravalutare l'influenza dell'imbroglio abissino sugli eventi della Palestina. Senza dubbio essa suggerì agli zelanti nazionalisti della Palestina, come a quelli della Siria e dell'Egitto, che un'occasione si presentava loro e probabilmente senza facile ritorno per insistere nelle loro richieste e parve probabile che la coincidenza nel tempo tra la tensione anglo-italiana e i disordini in Egitto, Siria e Palestina non fosse accidentale.

Ma questo è tutto. Supporre che il dissidio per l'Abissinia abbia grandemente aumentato il disordine in Palestina e ancor più immaginare che la propaganda italiana ne sia stata la causa è commettere il vecchio errore.

Come abbiamo cercato di dimostrare la situazione era già molto grave prima del settembre 1935».

Ecco dunque dimostrato con un documento ufficiale alla mano che non esiste alcuna propaganda, così come la intendono gabellare gli inglesi all'ormai loro famosa opinione pubblica.

Roma rimarrà vigile

Una propaganda è esistita naturalmente quando l'Inghilterra attaccava l'Italia, non solo con la propaganda, ma con autentiche armi da fuoco abbondantemente distribuite ai predoni etiopici e con l'arma vilissima delle sanzioni; ne esisterebbe un'altra pronta a moltiplicarsi nel caso di ogni altra minaccia dell'Inghilterra all'Italia.

Comunque, anche al tempo delle sanzioni, il tema della «propaganda» italiana si svolgeva su elementi di fatto come quello dell'educazione degli arabi che nessuna stazione radio inglese potrà mai smentire. Nessuna aggressività italiana che comporti l'annunciato «contrattacco» bensì un pretesto inglese per legittimare una nuova aggressività contro l'Italia.

Non è il caso di drammatizzare la cosa. Comunque è certo che le orecchie italiane staranno bene aperte tutti i giorni dalle ore 18 alle 18.15 per raccogliere le voci di Londra in lingua araba e stiano pur certi gli inglesi che se le onde sonore lanciassero negli spazi parole provocanti o tali da recar perturbamento la radio italiana saprebbe ben scegliere nella miniera dei misfatti passati, recenti e attuali dell'imperialismo britannico fatti ed episodi da sottoporre all'acume e al senso pratico dei popoli arabi, che più di tutti sentono il pesante tallone della funesta talassocrazia che li tiene soggetti.

I giornali londinesi trasudano soddisfazione

LONDRA, 28

Il *Times* di stamane pubblica un lunghissimo resoconto sopra i combattimenti svoltisi nei pressi di Betlemme in Palestina nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato (giorno di Natale) fra grossi reparti di truppa e di aviazione inglesi e bande armate arabe. Il resoconto mostra come gli scontri siano stati assai vivaci e quanto la resistenza degli arabi sia stata tenace. Inoltre il giornale descrive gli attentati terroristici che si sono seguiti a Caifa negli ultimi tre giorni.

A proposito di Palestina la polemica sulla cosiddetta propaganda antibritannica italiana per mezzo della radio continua su tutti i giornali, i quali si compiacciono che il Governo d'accordo con la stazione radio inglese di Londra, abbia deciso d'iniziare delle radiotrasmissioni in lingua araba da lunedì prossimo.

L'*Evening News* di stasera scrive che «il provvedimento sarebbe stato assai più efficace se fosse stato applicato più presto» e continua dicendo:

«La propaganda italiana antibritannica in lingua araba è stata lasciata senza alcuna protesta per molti mesi, con grave danno del prestigio britannico nell'Oriente e nel Mediterraneo. La mancanza di risposta da parte del Governo britannico aveva ancora aumentato il danno, perchè il silenzio era considerato dalle popolazioni arabe una ammissione di colpa».

I giornali londinesi intanto riportano dei sunti dei commenti dei giornali italiani alla decisione dell'Inghilterra di iniziare un servizio di radiotrasmissioni in lingua araba per controbattere quelle dalla stazione di Bari.

In attesa della «spartizione»

L'Inghilterra prolungherebbe il mandato per altri 10 anni

LONDRA, 28

L'*Evening Standard* scrive che alla Commissione che si recherà in Palestina per decidere come possa farsi la spartizione di quel territorio saranno dati i poteri necessari per presentare poi proposte alternative. Ciò è dovuto alla forte corrente di opinioni prevalente nel «Foreign Office» allarmato dalla reazione che produrrebbe nel mondo mussulmano la spartizione della Palestina secondo il progetto su cui insiste il Ministro delle Colonie, appoggiato dal signor Eden. Si ritiene che il Governo deciderà alla fine di continuare il mandato sulle basi attuali per altri dieci anni.

Sviluppi della politica sociale fascista

Due milioni di lavoratori agricoli beneficiano del nuovo contratto nazionale

ROMA, 28

Un accordo importante, sia per il vasto fronte lavorativo a cui si riferisce, come per le notevoli realizzazioni in materia sindacale e corporativa che esso segna in favore delle masse salariali e braccianti agricole, ammontanti nel complesso a circa due milioni di prestatori d'opera, è stato, come è noto, nei giorni scorsi stipulato alla presenza del Ministro delle Corporazioni on. Lantini, dal Sottosegretario on. Ricci e dai rappresentanti del Partito, dai presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori agricoli.

Disciplina unitaria

L'accordo sottoscritto, non solo regola in maniera uniforme la parte generale dei contratti collettivi provinciali per i salariati e braccianti agricoli, soprattutto nelle materie che si riferiscono all'assunzione, al libretto di lavoro, all'orario di lavoro, al riposo settimanale effettivo, nonchè per quanto in particolare riguarda i salariati fissi, il periodo di prova, la chiamata alle armi, le indennità di licenziamento, il permesso straordinario in occasione di matrimonio, ma altresì coordina, perfeziona e generalizza determinate clausole vigenti solo in alcune provincie e segna addirittura nuovi sviluppi rispetto alle norme preesistenti.

In altre parole, con l'entrata in vigore del nuovo contratto, ad eccezione delle pattuizioni di carattere salariale e delle condizioni sull'impiego della mano d'opera, che saranno fissate localmente dalle organizzazioni sindacali interessate, tutti i salariati e braccianti agricoli, cioè a dire il grosso dell'esercito rurale d'Italia, saranno disciplinati dalle stesse norme e si avvantaggeranno degli stessi benefici che il Regime ha concesso alle maestranze lavoratrici.

In virtù dell'accordo, i braccianti agricoli, in rapporto al periodo di tempo per il quale sono assunti, vengono definiti nel modo seguente: avventizi, lavoratori assunti giornalmente e senza nessun vincolo di durata e retribuiti con paga oraria e giornaliera; semifissi e obbligati, lavoratori ai quali viene garantito dal conduttore un numero di giornate di lavoro da compiersi nel periodo di un anno o di una frazione di anno saltuariamente, secondo i bisogni dell'azienda stessa, salvo consuetudine diversa, retribuiti con paga giornaliera da corrispondersi settimanalmente; fissi e salariati, lavoratori assunti e vincolati per la durata di un anno o per un periodo continuativo ed ininterrotto di maggiore o minore durata e retribuiti normalmente a salario mensile.

Periodo di prova e ferie

Si stabilisce altresì per i lavoratori fissi e semifissi l'obbligo, all'atto dell'assunzione, della stipulazione di un contratto individuale da valere a tutti gli effetti di legge e da redigersi su un apposito modulo fra il datore di lavoro e il prestatore d'opera.

La durata del periodo di prova viene stabilita in giorni trenta per i fissi e in dieci per i semifissi. Oltre a raggruppare tutte le disposizioni già contenute da leggi e da precedenti contratti nelle parti relative all'assicurazione sociale, agli assegni familiari, all'orario di lavoro, ai recuperi nei casi di interruzione di lavoro, all'orario straordinario notturno e festivo, lo accordo disciplina la concessione del riposo settimanale e domenicale. Si prescrive in proposito, che, qualora i salariati fissi addetti alla cura e governo del bestiame non vengano a fruire dell'intero riposo settimanale, debba essere loro concesso un periodo di riposo compensativo a forfait pari a diciotto giorni retribuiti per ogni anno. Disciplinando poi in miglior maniera il lavoro a cottimo si determina che le relative tariffe dovranno essere stabilite in modo che al lavoratore sia consentito di conseguire un guadagno non inferiore al 10 per cento oltre la paga base.

Per le ferie si prescrive che ai salariati fissi che abbiano compiuto un anno di ininterrotto servizio presso la stessa azienda spetta, a decorrere dal giorno di assunzione, un periodo di ferie annuali retribuite di cinque giorni.

L'accordo stabilisce inoltre che il rapporto di lavoro dei salariati fissi e quello degli obbligati o semifissi assunti e vincolati per la durata di un anno si intendono rinnovati tacitamente di anno in anno, qualora non venga disdettato da una delle parti. La disdetta dovrà essere data almeno tre mesi prima della scadenza dell'annata agraria.

Notevole è anche, nel contratto stipulato, la clausola che si riferisce al permesso straordinario in occasione di matrimonio. E' [illegible] la prima volta che il beneficio [illegible] concesso alle categorie impiegatizie col R. D. L. 24 gennaio 1937-XV [illegible] per disposizione del Ministero delle Corporazioni [illegible] contrattuale [illegible] riguardante i lavoratori agricoli.

La licenza nuziale

In relazione alla politica demografica attuata dal Regime si concede ai salariati fissi, allorquando contraggono matrimonio, indipendentemente dalle ferie, un permesso straordinario di una settimana durante il quale il lavoratore sarà considerato ad ogni effetto in attività di servizio.

I lavoratori semifissi hanno egualmente diritto al permesso di una settimana senza retribuzione, fermo rimanendo l'impegno da parte del datore di lavoro di mantenere invariato il numero complessivo delle giornate lavorative prestabilite. Le clausole succennate sottolineano il fondamentale valore del contratto stipulato in virtù del quale il lavoro agricolo, potenziato e tutelato, come in nessun altro Paese, dal Fascismo, consolida e sviluppa le sue realizzazioni di ordine sindacale.

Il Duce per la madre di venti figli

ROMA, 28

Appena conosciuta la notizia che la popolana Elena La Vista aveva dato alla luce il ventesimo figlio, il Duce ha subito mandato alla puerpera lire tremila e ha interessato il Governatore di Roma per l'occupazione del marito e per lo alloggio della famiglia, il che è stato fatto immediatamente.

Il Gen. Ettore Bastico Comandante designato d'Armata

ROMA, 28

Il giornale ufficiale pubblica il R. D. L. 21 ottobre 1937-XVI n. 2111 col quale viene conferita la carica di Comandante designato d'Armata al Generale di Corpo di Armata in s. p. e. Ettore Bastico.

Prossima sistemazione della previdenza dei marittimi

ROMA, 28

E' noto il contenuto del R. D. 16 settembre 1937 riguardante la sistemazione previdenziale del personale delle società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale.

In merito fu data notizia che la Federazione della gente del mare, preoccupata della brevità dei termini fissati dal decreto stesso per l'esercizio di alcune facoltà, in ispecie di quelle di cui agli articoli 5, 14 e 15, aveva fatto presente agli organi competenti l'opportunità che tali termini fossero prorogati.

Si annuncia ora che la richiesta della Federazione ha trovato pronto e favorevole appoggio presso il Ministero delle Comunicazioni, per cui è assai probabile che l'invocata proroga potrà essere concessa.

In questo breve frattempo, successivo alla pubblicazione del provvedimento relativo, si è radunata la commissione speciale di cui all'articolo 20 del R. D. 16 settembre costituita per la prima applicazione della nuova legge.

In numerose e laboriose sedute la Commissione ha esaminato i molteplici problemi che necessariamente sorgono dalla nuova legge, che si è ispirata soprattutto al concetto di uniformare quanto più possibile la complessa e delicata materia.

Si presume pertanto che sia possibile illustrare presto i deliberati della Commissione sulle più importanti questioni verso le quali è tesa la legittima aspettativa degli interessati.

2000 lavoratori tedeschi giunti a Genova

GENOVA, 28

A bordo delle tre navi germaniche adibite al trasporto dei dopolavoristi sono giunti, reduci da una crociera mediterranea, 2000 lavoratori tedeschi componenti il 4.o scaglione in visita in Italia. Calorosamente ricevuti alla stazione marittima dai dirigenti delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, da autorità e numerosa folla, i graditi ospiti hanno subito iniziato le loro visite alla città.

Gli scambi culturali italo-tedeschi nella lirica

MONACO DI BAVIERA, 28

L'Intendente generale dei teatri bavaresi Krauss, rilevando in una conferenza stampa alla «Casa Bavarese» il programma della prossima stagione, ha posto particolare rilievo alla collaborazione culturale italo-tedesca. Nel prossimo grande Festival musicale dell'estate, a Monaco, sarà inserita una settimana d'arte italiana con la «Tosca», l'«Aida», il «Don Carlos», il «Trittico» di Puccini, eseguiti da artisti tedeschi in lingua italiana e il «Barbiere di Siviglia», sotto la direzione di Marinuzzi. Altro notevole contributo all'approfondimento dei rapporti culturali tra i due Paesi sarà dato dalla rappresentazione in prossima primavera, a Milano, dell'«Anello del Nibelungo».

Decreti pubblicati sulla "G. U."

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale reca il decreto che regola la pubblicazione delle opere e del carteggi di Alessandro Manzoni, da farsi a cura e a spese del Centro nazionale di studi manzoniani, con sede in Milano, [illegible] e la redazione del comitato direttivo del medesimo, è dichiarata edizione nazionale.

La Gazzetta pubblica anche il decreto che stabilisce [illegible] il rimborso della tassa di vendita gravante sulla [illegible] e sui surrogati [illegible] generale, con [illegible] lavorazione [illegible] nonchè [illegible] esportazione.

Due novità alla "Scala,,

«Goyescas» di Granados e il balletto ricavato da musiche respighiane

MILANO, 28

Derivata direttamente dal compianto compositore, da sue notevoli pagine per pianoforte, e ispirata a quadri del Goya, la breve opera «Goyescas» di Enrico Granados, rappresentata questa sera alla Scala, tradisce effettivamente la sua origine, nè acquista mai i positivi caratteri del dramma musicale. Ma è una musica prevalentemente folcloristica che si ascolta con piacere e che in certo modo, più che essere la protagonista, incornicia tre quadri presentati dalla Scala con grande buon gusto. Merito precipuo del pittore spagnolo Giuseppe Sert, da tempo dimorante a Venezia, che ha ideato la scenografia impostata dal nostro teatro con appropriato sfarzo e vivacità di costumi. Danze e movimenti hanno diviso coi protagonisti canori Maria Carbone, Cloe Elmo, Paolo Civil e Afro Poli e con l'eccellente direttore e concertatore maestro Franco Capuana, il successo della prima rappresentazione in Italia dell'opera.

Ha fatto seguito, ancor più atteso, il balletto ricavato dalle ormai famose «Antiche danze ed arie» respighiane, riordinate dalla signora Elsa Respighi. La coreografa Margherita Wallmann ha avuto la mano assai felice nella composizione e negli sviluppi dei quattro pittoreschi quadri; e Nives Poli. il primo ballerino Manzoni e Carletto Tiben hanno avuto agio di mostrare il loro virtuosismo, nel quale si è leggiadramente impegnato il prestigioso corpo di ballo scaligero. La parte scenica di Mario Pompei ha conferito indovinate strutture e colori al balletto di cui l'orchestra, ancora affidata al maestro Capuana, ha fatto pienamente gustare la conosciuta raffinatezza istrumentale.

Un pubblico magnifico ha gremito la sala per queste due prime. L'opera del compianto compositore spagnolo ha goduto di un vivo successo; al termine dell'opera, cinque calorose chiamate hanno raccolto al proscenio gli interpreti e il maestro Capuana, mentre l'intermezzo tra il secondo e il terzo quadro era stato salutato da una evocazione nutrita e prolungata. Calorosi, unanimi gli applausi dopo ogni quadro delle suggestive «Antiche arie e danze» di Respighi, al termine delle quali, assieme agli interpreti è comparsa al proscenio anche la coreografa Wallmann.

Un successo di Spalla nel «Barbiere di Siviglia»

MILANO, 28

Erminio Spalla ha avuto questa sera al Teatro Puccini un personalissimo successo cantando nel «Barbiere di Siviglia». Il popolarissimo, ex campione europeo del pugilato ha mandato in visibilio il pubblico foltissimo con un'ottima interpretazione di Don Basilio ed ha dovuto bissare più di un pezzo della non facile parte del basso.

Il compositore Ravel è morto

PARIGI, 28

E' morto il compositore Maurizio Ravel. *(United Press)*.

Tra i compositori che diedero splendore all'arte musicale francese moderna, Maurizio Ravel è stato certo uno tra i maggiori.

Nato il 7 marzo 1875 a Ciboure (Bassi Pirenei), studiò al Conservatorio di Parigi, guadagnandosi nel 1902 il secondo Premio di Roma. Presto fu tra i più quotati della scuola modernissima, tutta fascino delicato e calore di melodia sostenuta da armonie espressive. Le origini di cotesta scuola risalgono a Gounod, del quale l'influsso si notò lampante nel Ravel come nel Debussy e nel Fauré. «Gounod — scrisse Carlo Koechlin — nacque nell'alba radiosa di quel neoellenismo che era stato messo di moda dalle scoperte di Pompei e di Ercolano e l'arte limpida di Andrea Chénier. Questo ritorno al passato o questo amore della bella luce mediterranea che sovente caratterizzano il Ravel è scesa dal Gounod, ed è il vincolo che unisce la concezione nuova dell'antichità nei primordi del secolo XIX e la «Dafni e Cloe» di Ravel, la «Lydia» di Fauré e la «Canzone di Bitilis» di Debussy».

Comunque sia, il Ravel, nonostante che il suo stile sia parente prossimo di quello di Claudio Debussy, è stata una personalità considerevole perchè egli possedeva al massimo grado l'arte dell'istrumentazione, dove raggiunse una perfezione rara e una varietà rarissima. Che divario fra «Mia madre l'oca», l'«Ora spagnuola» e il «Bimbo e i sortilegi»! Fu il Ravel mirabile in tutti i generi. Per l'orchestra, oltre ai lavori suddetti («Dafni e Cloe», balletto, fu eseguito per la prima volta a Parigi nel 1912) scrisse l'ouverture «Sheherazade», il balletto «Adelaide». Per voce ed orchestra: «Asia», «Il flauto magico», «L'Indifferente», «Il Natale dei giuocattoli», «Tre poesie di Mallarme», con pianoforte, archi e fiati di legno, e poi musica da camera, sonate, eccetera che si segnalano più che per gran colpi d'ala per la loro grazia e per il loro brio come quell'«Ora spagnola», un atto divertente senza cadere tuttavia nell'opera buffa, che fu dato a Parigi, Opera Comica, nel gennaio del 1919 e rappresentato per la prima volta in Italia al Teatro Nuovo di Torino nell'aprile del 1926; come «Il bimbo e i sortilegi», fantasia lirica in due parti, che fu rappresentata alla Scala nel 1926. Ancora ricorderemo «La campana sommersa» dal dramma di Hauptmann»; «Don Chisciotte»; «Il balletto dei [illegible]», scritto in collaborazione con [illegible] compositori. Infine al Ravel si devono moltissime canzoni, la trascrizione per pianoforte a quattro mani del «Preludio al pomeriggio di un fauno» del Debussy e altre notevolissime pagine.

La nuova politica del caffè iniziata dal Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 28

I giornali pubblicano estesi commenti sullo scambio di vedute che sembra preludere a una conferenza tra gli Stati produttori di caffè, Guatemala e Repubblica di S. Salvador, che contano sull'appoggio del Venezuela, Columbia, Nicaragua e Costarica, gravemente danneggiati ed allarmati per gli effetti che già cominciano a sentire per la nuova politica brasiliana del caffè.

Il Brasile, sino a pochi anni or sono, era il maggior fornitore del caffè del mondo; la produzione degli altri Stati essendo trascurabile. Con la valorizzazione del prodotto, il Brasile conobbe anante di splendore economico senza pari e gli anni dal 1920 al 1929 sono ancora oggi ricordati come gli anni d'oro dell'economia brasiliana. Ma il sorgere di immense piantagioni in Columbia, Kenia, Nicaragua e in tutti quei Paesi dove il clima permetteva una coltura del caffè, come pure l'enorme estensione della coltura stessa in Brasile, producendo da una parte una fortissima concorrenza, dall'altra un'enorme superproduzione brasiliana, faceva cadere i prezzi. Il Governo brasiliano tentava allora di entrare in accordo con i suoi concorrenti.

Nell'ultima conferenza degli Stati produttori di caffè tenuta alla Avana, la proposta brasiliana di un patto, per cui gli Stati convenuti avrebbero dovuto impegnarsi a quotizzare le esportazioni in proporzione alla produzione, veniva rifiutata. In seguito ad altri insuccessi, la stampa brasiliana chiese una politica energica contro i concorrenti, ma tutto rimase immutato sino al recente colpo di Stato. Infatti, pochi giorni dopo la proclamazione della nuova Costituzione, il Presidente Vargas liberava, con un decreto legge, il caffè dalla maggior parte degli oneri fiscali che lo gravano, e il caffè brasiliano poteva così iniziare una forte concorrenza al caffè degli altri Stati.

Giorni fa i giornali registravano il più forte carico di caffè di questi ultimi anni: 100.000 sacchi imbarcati su di un solo piroscafo diretto nel Nord America. Sembra ora che gli Stati colpiti dalla nuova politica brasiliana del caffè vogliano proporre al Brasile quelle misure già dal Brasile proposte all'Avana; ma è poco probabile che il Brasile devii ora dalla rotta tracciata.

Tale politica di energica concorrenza non produrrà certamente effetti immediati nell'economia brasiliana, perchè gli Stati concorrenti seguiteranno a produrre e a vendere; ma se continuata con fermezza, per anni, riporterà il Brasile al suo posto di maggior fornitore di caffè del mondo.

Gli ordini di Mosca

Parigi paralizzata dallo sciopero dei servizi urbani

PARIGI, 28

L'agitazione sociale che regnava da diverse settimane nella regione parigina è entrata stasera in una fase acuta. Parigi è minacciata per domani da una sciopero generale di tutti i trasporti urbani: autobus, ferrovie sotterranee, auto pubbliche ecc. oltre allo sciopero degli addetti al trasporto delle merci che già è in corso nonchè di tutti i servizi municipali compresi quelli delle aziende che forniscono il gas e l'elettricità.

Minaccia posta in atto

La grave decisione che è stata presa in serata ha due cause: da un lato il prolungarsi dello sciopero degli addetti ai trasporti e dall'altro la decisione presa dalle autorità comunali e dipartimentali di respingere le richieste di aumenti di salario.

Come è noto per far fronte allo sciopero degli addetti al trasporto delle merci il Governo aveva messo a disposizione delle aziende padronali che assicuravano il trasporto dei giornali e delle derrate alimentari degli autocarri militari che assicuravano un parziale rifornimento di viveri ai mercati del centro e la distribuzione dei giornali. Le organizzazioni sindacali avevano protestato contro l'impiego degli autocarri militari, che minacciavano di far fallire lo sciopero e avevano annunciato delle manifestazioni di solidarietà.

Tale minaccia era stata concretata nella giornata di oggi con un preannuncio di sciopero da parte degli addetti ai trasporti urbani che tuttavia non si credeva dovesse avere effettuazione immediata. Fino a stasera si nutriva la speranza che lo sciopero dei trasporti urbani potesse essere evitato, allorchè la situazione veniva a complicarsi in seguito alle rivendicazioni degli addetti ai servizi municipali.

Avendo ieri sera il Consiglio generale del Dipartimento della Senna e il Consiglio municipale di Parigi dichiarato di soprassedere alla concessione di un aumento di salario a tali categorie di personale, i sindacati che raccolgono tali lavoratori e cioè il personale degli uffici comunali e dipartimentali, gli addetti alla distribuzione del gas e quelli dell'elettricità, i servizi d'igiene, i servizi della nettezza urbana, la distribuzione dell'acqua ecc., decidevano senz'altro lo sciopero generale per domani mattina.

Sorpresa delle autorità

La decisione sembra dover precipitare anche l'azione degli addetti ai trasporti e nel momento in cui telefoniamo si sta svolgendo alla Camera del lavoro un comizio in cui dovrebbe essere presa la decisione di sospendere per domani mattina anche il funzionamento del servizio degli autobus e della ferrovia sotterranea.

Secondo informazioni che si ricevono, sembra che tale decisione sarà inevitabilmente votata nel corso della notte, a meno che il Governo non dichiari di ritirare tutti gli autocarri che aveva messo a disposizione delle imprese per il trasporto delle merci. Ad ogni modo che anche come si spera i tentativi che saranno fatti stanotte per evitare una sospensione improvvisa dei trasporti urbani riusciranno, vi è poca probabilità che possa essere evitata l'applicazione effettiva del movimento di sciopero nei servizi municipali.

La città rischia quindi di restare entro breve tempo priva di gas e di elettricità. Le riserve di gas sono infatti sufficienti per circa 48 ore soltanto e quanto all'elettricità non si sa ancora se è possibile effettuare un allacciamento che permetta di ricevere il quantitativo di energia sufficiente da stabilimenti diversi da quelli che la forniscono normalmente.

All'ultima ora si apprende che anche il personale degli autobus e quello delle ferrovie sotterranee ha deciso per domattina la cessazione del lavoro. La subitaneità del movimento in cui si rivela soprattutto l'azione segreta dei comunisti, sembra aver sorpreso le autorità politiche ed anche i dirigenti della Confederazione generale del lavoro.

Di tali dirigenti, il principale, Jouhaux, è assente. Egli si trova a Barcellona incaricato di non si sa quale misteriosa «missione». In taluni ambienti non si manca di mettere in rapporto lo scoppio subitaneo del movimento col soggiorno di Jouhaux a Barcellona. Come si sa egli è ritornato di recente da un viaggio in Russia e sembra strano che abbia di nuovo lasciato il suo posto alla vigilia di così grave minaccia.

In serata Chautemps ha fatto chiamare alla presidenza del Consiglio il Vicesegretario della Confederazione che sostituisce Jouhaux, Belin, per tentare un accomodamento, ma si ignora l'esito della conversazione. In previsione di incidenti sono state prese misure di carattere precauzionale e nella nottata si segnalano movimenti di guardie mobili e di forze di polizia.

Rivelazioni di un complotto dei comunisti contro Lebrun

Daladier ne fu informato

PARIGI, 28

Il giudice istruttore ha proceduto oggi ad un interrogatorio approfondito dell'ing. Eugenio Deloncle arrestato per la faccenda degli incappucciati.

Come è noto l'ing. Deloncle è considerato come il capo dell'organizzazione, qualità che egli non ha negato. A quanto si afferma, stasera l'ing. Deloncle avrebbe fatto al giudice delle rivelazioni che non mancheranno di suscitare una vasta impressione.

Egli avrebbe fatto i nomi, tra gli altri, di Daladier e di taluni alti ufficiali, alcuni dei quali avrebbero avvicinato frequentemente il Presidente della Repubblica Lebrun. Tali personalità sarebbero venute a conoscenza dell'esistenza dell'organizzazione, ufficialmente denominata «Comitato segreto di difesa antirivoluzionaria». Il Deloncle si era trovato in grado, grazie all'organizzazione stessa, di preannunciare per il 16 novembre scorso un tentativo di colpo di mano comunista contro l'Eliseo e diretto in particolar modo contro Lebrun. L'ing. Deloncle ha dichiarato che in tale occasione egli avrebbe fornito al Ministero della Difesa tutti gli elementi per permettere a Daladier di prendere delle misure tali da far abortire preventivamente il movimento. Inoltre in tale circostanza il Deloncle sarebbe entrato in rapporto con talune personalità, con le quali avrebbe studiato un piano di difesa del palazzo presidenziale, a cui gli «incappucciati» avrebbero dovuto partecipare come forza di polizia ausiliaria.

Non si sa ancora quali ripercussioni potranno avere tali dichiarazioni.

Le monete da 5 e 10 centesimi saranno abolite in Francia causa l'alto costo del conio

PARIGI, 28

Dalla relazione presentata al Senato sulla coniazione delle monete e delle medaglie si rileva che, causa il formidabile aumento del prezzo di fabbricazione, le monete da 10 cent. vengono a costare 13 cent. e quelle da cinque esattamente il doppio. La notizia ha suscitato i più diversi commenti poichè non si spiega come si continuassero a coniare delle monete che costano più del loro valore nominale, con grave evidente danno per lo Stato. La relazione termina, infatti, con la proposta di abolire le monete da un soldo diventate, scrive il relatore «inutili e ingombranti». Per quelle da 10 centesimi non si propone alcun provvedimento, ma è evidente che se i dati della relazione sono esatti, dovranno anche esse essere ritirate.

S. E. Ricci visita a Torino i lavori per il "Centro della moda,,

TORINO, 28

Stamane il Sottosegretario alle Corporazioni on. Ricci, accompagnato dal Prefetto ha visitato i lavori del «Centro della moda» al Valentino. Il Sottosegretario al quale il Podestà ha illustrato gli scopi e gli sviluppi cui l'imponente complesso di opere è destinato, si è lungamente trattenuto nei cantieri esprimendo il proprio plauso per la razionale distribuzione dei servizi e degli impianti. Il Sottosegretario ha anche visitato i lavori del grande teatro all'aperto, che risolve, secondo lo spirito del Regime, il problema degli spettacoli di masse. S. E. Ricci ha quindi visitate alcune industrie locali, interessandosi particolarmente degli aspetti autarchici della produzione.

Per le ricostruzioni nelle zone terremotate

Le disposizioni legislative

ROMA, 28

Nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 298 è stato pubblicato il R. D. L. 22 novembre 1937-XVI n. 2105, contenente le nuove norme tecniche di edilizia, con speciali prescrizioni per le località colpite da terremoti. Dette norme entrano in vigore a decorrere dal 1.o gennaio 1938-XVI.

Le modifiche alla legge

La modifica più importante alle norme finora vigenti riguarda l'obbligatorietà dell'impiego della muratura ordinaria per i fabbricati fino a tre e quattro piani, rispettivamente nelle località sismiche di prima e seconda categoria. Anche nelle località non sismiche è fatto obbligo dell'impiego della muratura ordinaria per i fabbricati a uso di comune abitazione fino a cinque piani, salva la possibilità di deroga in casi eccezionali, quando si tratti di edifici di speciale importanza o destinazione. Altra modifica apportata alle norme precedenti riguarda la classifica delle località sismiche. Sono state passate dalla prima alla seconda categoria alcune provincie o località, per le quali la storia registra solo terremoti di media intensità, e sono state escluse dall'elenco delle località sismiche quelle dove le probabilità di terremoto sono assai scarse.

Le disposizioni riguardanti l'obbligatorietà delle costruzioni in muratura ordinaria nelle località sismiche non sono applicabili agli edifici con intelaiatura di cemento armato o completamente metallica o con altri sistemi e al 1.o gennaio 1938-XVI siano stati già iniziati, quando lo stato dei lavori non consenta la modifica di struttura. Tuttavia, nei limiti del possibile in relazione allo stato dei lavori e qualora non sia stato già provvisto il ferro, i calcoli debbono essere riveduti in conformità delle nuove disposizioni e presentati all'approvazione di competenti Uffici del Genio civile. Per i suddetti edifici che, al primo gennaio, 1938-XVI siano stati già iniziati o già ultimati, senza che per essi sia stata rilasciata la dichiarazione di abitabilità dall'autorità comunale o il certificato comunale o il certificato di collaudo dall'Ufficio del Genio civile, il proprietario o il costruttore deve fare denuncia dello stato dei lavori al competente Ufficio del Genio civile, entro il 31 gennaio p. v., mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno.

Il Genio civile, accertato lo stato dei lavori, ne rilascia apposito certificato al denunciante, inviandone copia al Podestà. Nel certificato l'Ufficio del Genio civile dichiarerà se sia possibile adeguare la struttura delle costruzioni, per la parte ancora da eseguire, alle nuove disposizioni, e in tal caso gli interessati debbono presentare all'Ufficio medesimo entro due mesi dalla data del verbale di accertamento, i progetti modificati, ovvero i calcoli riveduti in conformità delle citate disposizioni.

Punizioni e premi

L'inadempienza è punita con la ammenda di lire 50 a lire 3000. La inosservanza poi delle disposizioni medesime, nel caso di edifici per i quali sia stato già concesso il sussidio dello Stato, importa, oltre l'ammenda innanzi indicata, anche la decadenza dal beneficio del sussidio statale. Per coloro invece che ottemperino alle suindicate prescrizioni, il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, ai fini del conseguimento del sussidio statale, decorrerà dalla data nella quale l'Ufficio del Genio civile notificherà l'approvazione dei nuovi progetti o dei nuovi calcoli, anche se detto termine al primo gennaio p. v. fosse già scaduto.

Notiziario istriano

POLA, 28

Nomina nella G. I. L.

Il comandante federale della Gioventù Italiana del Littorio ha istituito, presso l'ufficio del Capo di S. M. della G. I. L., un ufficio di stampa, propaganda e cultura. A dirigere l'ufficio è stato chiamato il fascista dott. Giorgio Baccos.

A scopo di propaganda verrà costituita, con elementi della G. I. L. — Giovani Fascisti, Avanguardisti e Giovani Italiane — una filodrammatica. Coloro che intendono prendere parte a tale attività teatrale, sono invitati a iscriversi presso i rispettivi Comandi.

Verrà pure costituito un complesso d'archi che, a seconda degli elementi, sarà trio o quartetto. Coloro che desiderano farne parte, sono invitati a iscriversi presso i Comandi dai quali dipendono.

Il Consiglio direttivo del «Grion»

Il Segretario federale Sommariva ha ratificato la nomina dei seguenti camerati chiamati a comporre il Consiglio direttivo del Fascio «Grion»: Apollonio dott. Gianni, presidente; Dinelli dott. Lino, vicepresidente e sovrintendente al calcio; Pussini dott. Giorgio, segretario; Dobrini rag. Antonio, cassiere; Mattioli Lodovico, economo; Zurra Vittorio, consigliere e direttore della Sezione atletica; Giorgioni rag. Vincenzo, consigliere.

Un complotto trotzkista per uccidere Stalin?

Il diplomatico Kociuninski che è stato fucilato era in rapporto coi Robinson, provenienti dal Messico?

VARSAVIA, 28

Il *Kurier Warszawski* annuncia che Kociuninski, ex consigliere di Legazione dell'Ambasciata della U. R. S. S. a Varsavia e Vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo dell'Ucraina sovietica, è stato fucilato a Mosca per aver partecipato a un complotto contro la vita di Stalin.

Sembra che Kociuninski fosse in rapporto con i coniugi Robinson, arrestati appena giunti a Mosca dalla Ghepeù, che ne seguiva l'attività attraverso i suoi numerosi agenti all'estero. I Robinson, che prima di entrare in Russia avevano sostato per qualche giorno a Varsavia, provenivano dagli Stati Uniti e dal Messico, dove — a quanto si dice — avevano avuto delle intese con i circoli trotzkisti locali. Il complotto sarebbe dovuto scoppiare il giorno stesso delle elezioni, dopo l'arrivo dei Robinson. Il loro arresto e quello di alcuni ufficiali e soldati della divisione proletaria di stanza a Mosca rese inattuabile il piano dei congiurati. Secondo notizie qui giunte, la signora Robinson sarebbe stata sottoposta a nuovi interrogatori, poichè la Ghepeù non ha rinunciato a strapparle il nome di alcune personalità che — secondo le risultanze delle indagini da essa condotte — avrebbero partecipato al complotto. Questo è il solo motivo per il quale essa non ha ancora subito la sorte del marito, il quale venne fucilato subito dopo l'arresto.

Intanto i cosiddetti sabotaggi continuano. Ma non tutte le disgrazie ferroviarie, le catastrofi nelle officine, i crolli di costruzioni sono dovuti a volontà degli oppositori. Spesso vanno attribuiti alla incuria delle autorità, come la sciagura avvenuta ieri a Bacu, della quale è stato reso responsabile il presidente del Soviet municipale. Due casamenti popolari, nei quali da tempo si erano verificate delle lesioni, sono crollati improvvisamente di notte tempo sepellendo sotto le macerie gli inquilini. Secondo le prime notizie, sono già stati estratti dieci cadaveri. I feriti sono numerosi e la maggior parte di essi presentano fratture del cranio e degli arti.

Il presidente del Soviet municipale è stato tratto in arresto. Egli si scusa affermando di aver tempestivamente segnalato alle superiori autorità sovietiche le condizioni in cui si trovavano i due stabili, ma che nessuno si era mai neppure curato di rispondergli. D'altra parte non vi erano a Bacu locali addatti nei quali trasferire le molte centinaia di persone alloggiate nei due casamenti. Basti dire che in uno solo appartamento di tre camere erano accatastate diciotto persone tra uomini, donne e ragazzi.

Cifre sulla situazione dei diplomatici sovietici

18 alla Lubianka, 10 richiamati 27 che fanno orecchie da mercante

BERLINO, 28

Quanti sono i diplomatici sovietici caduti in disgrazia e in parte già in carcere tralasciando ormai di contare quelli passati nel numero dei più?

Secondo informazioni del corrispondente moscovita della *Politiken* di Copenaghen, nelle celle della Lubianka si trovano attualmente 18 diplomatici di alto grado, la maggior parte dei quali prestava servizio al Commissariato per gli Esteri; altri 10 fra Ambasciatori e Ministri hanno obbedito all'ordine di richiamo e, mentre taluni sono tuttora in viaggio, altri rimangono per ora consegnati nelle loro abitazioni di Mosca. Tra questi ultimi è l'ex Ministro a Copenaghen, Tikmenef, che è stato personalmente interrogato dal capo della Ghepeù Jesciof. Tikmenef deve rispondere dell'accusa di essere stato a contatto con elementi trotzkisti quando era consigliere all'Ambasciata di Tokio.

Altri 27 diplomatici sovietici sono stati richiamati, ma si guardano bene dal passare la frontiera dell'Unione sovietica.

Alessandra Kollontay comunista della prima ora e da molti anni rappresentante dell'Unione prima a Oslo, poi a Stoccolma è di quelle che non hanno alcuna intenzione di sperimentare i metodi della Ghepeù. Già tre volte le è stato intimato di tornare a Mosca, ma ella ha declinato il cortese invito adducendo ragioni di salute. La Kollontay ha trovato modo in questi anni di mettere qualche soldarello da parte ed ha acquistato una villa nei dintorni di Stoccolma, dove spera di vivere in pace il resto dei suoi giorni.

Ci sono infine alla Lubianka otto addetti militari tra i quali la personalità più eminente è il Generale Gekker. Corre voce che tra i richiamati a Mosca siano l'Ambasciatore a Roma Stein e il Ministro a Sofia Raskolnikof. Taluni diplomatici contro i quali la Ghepeù produsse le prove di alto tradimento vennero immediatamente giustiziati.

La morte del multimilionario che regalava ingenti somme

BELGRADO, 28

In un sanatorio locale è morto ieri un multimilionario, certo Kurtovic, nativo da Sciabaz, che per il suo atteggiamento si era creato una certa rinomanza in tutta la Jugoslavia. Egli aveva la lodevole abitudine, assai poco apprezzata dai suoi parenti, di regalare a conoscenti e amici ingenti somme del suo patrimonio.

I familiari gli hanno intentato perciò vari processi al fine di ottenere che venisse sottoposto a curatela. Proprio mentre questa stava per essere decretata dal Tribunale, il generoso milionario si è sottratto ad ogni ulteriore seccatura passando a miglior vita.

Bollettino meteorologico

28 dicembre

CITTA	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	aum.	misto, gr.	0	— 1
Roma.....	staz.	misto, m.	+ 7	0
Milano....	staz.	coperto	+ 2	0
Torino....	dim.	misto	+ 1	— 1
Genova...	dim.	ser., m.	+ 4	+ 2
Sanremo	dim.	misto, cal.	+ 9	+ 5
Venezia..	—	—	—	—
Trento....	—	—	—	—
Bolzano..	dim.	misto	+ 4	— 6
Bologna.	staz.	coperto	+ 1	— 2
Firenze...	—	coperto	+ 2	0
Rimini....	dim.	cop., gr.	+ 4	+ 2
Ancona..	dim.	nev., m.	+ 5	+ 4
Napoli....	—	—	—	—
Foggia....	dim.	coperto	+ 4	+ 1
Bari.......	—	piov., ag.	+ 8	+ 6
Lecce......	—	—	—	—
Taranto..	dim.	misto, m.	+10	+ 4
Messina..	—	—	—	—
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	var.	misto, ag.	+11	+ 5
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	staz.	misto	+ 7	0
Tripoli....	aum.	piov., m.	+14	+ 7
Bengasi..	aum.	ser., m.	+17	+ 7
Rodi......	staz.	piov., m.	+15	+10

Previsioni del tempo per il 29 dicembre. (Venezia, «Assistacreo») Un'area depressionaria con massimo sulla Sicilia interessa il Mediterraneo centrale e l'Italia meridionale, mentre il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione. Sull'Italia settentrionale, afflusso di aria fredda instabile. Venti intorno nord-est forti a raffiche. Cielo coperto. Mare grosso.

L'occupazione giapponese dilaga nello Shantung

Conciliante risposta a Londra per l'incidente alla "Lady Bird,, La polizia della zona di Sciangai assunta dai nipponici

SCIANGAI, 28

Le autorità giapponesi hanno comunicato al Consiglio municipale che sono pronte ad assumere il servizio di polizia nella zona metropolitana a occidente della circoscrizione internazionale, dove pure stranieri vivono in grande numero. Le aree pubbliche di detto quartiere occidentale, strade comprese, rimarrebbero però sotto la giurisdizione del Consiglio municipale.

Norme di polizia nella zona internazionale

Oggi è stato sollevato il problema dei limiti di applicazione, nella metropoli di Sciangai, delle norme ieri emanate dal Giappone in virtù delle quali una diecina di reati se commessi contro le forze armate nipponiche, cadono sotto la legge militare giapponese, anzichè sotto quelle di terze Potenze, se i reati sono commessi da cittadini di queste ultime.

Un rappresentante autorizzato giapponese ha precisato che, a esempio, il cinese arrestato stamane per complicità nel lancio delle bombe dal ponte di Che-Kiang su una lancia militare nipponica, che navigava nel canale di Su-Cjau, sarà giudicato in base alle disposizioni ieri emanate, e cioè applicando il Codice militare giapponese, indipendentemente dal fatto che il ponte di Cha-Kiang non fa parte della zona internazionale di Sciangai.

A una seconda domanda di precisare se quest'ultima parte della sua precisazione significava che le nuove norme del Comando nipponico avranno applicazione in tutto il territorio della grande Sciangai, senza distinzioni giurisdizionali, nei rguardi tanto degli stranieri che dei cinesi, il rappresentante nipponico ha risposto che, in linea teorica, le norme verranno applicate in tutta la grande Sciangai e senza distinzione fra cinesi e stranieri. «Con ciò non dico che esse saranno concretamente applicate: nel caso di stranieri saranno tenute nel debito conto le leggi internazionali e i Trattati esistenti tra il Giappone e terze Potenze». Diffusissimi sono i commenti perchè le dichiarazioni odierne pongono in essere complessi problemi giuridici

Le autorità militari nipponiche hanno invitato il Consiglio municipale della Concessione internazionale a effettuare un rigoroso rastrellamento di tutti i detentori di armi proibite, dato che le misure prese finora non hanno dato l'atteso risultato.

Franchi tiratori cinesi

Si ha da fonte giapponese che nella regione delo Yang Tze bande di franchi tiratori cinesi hanno assalito a parecchie riprese i posti giapponesi. Siccome le operazioni di rastrellamento sono difficilissime e richiedono un tempo considerevole; i giapponesi temono che le bande di franchi tiratori giungano ad infiltrarsi nella popolazione di Sciangai.

Notizie dal fronte dello Shantung informano che le truppe giapponesi stanno procedendo energicamente verso oriente lungo la ferrovia di Kianchau e contemporaneamente anche verso il sud, lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow. La colonna giapponese Nagana ha occupato Lungshan, sulla ferrovia di Kianchou, a circa 20 chilometri a est di Tsinan, mentre un'altra colonna giapponese, la colonna Ishida, si è impadronita di Choctsun, a circa 92 chilometri a est di Tsinan. La rapida avanzata delle truppe giapponesi ha spaventato quelle cinesi al comando dei Generali Yu-Hsu Ehchung e Chou Kuanlich, che si sono avviate precipitosamente verso il sud. Il quartiere generale del Generale Husehchang, a quanto si riferisce, sarebbe stato trasferito verso Hsuchou. Si tratta delle truppe cinesi che erano di guarnigione a Weihsien, a 210 chilometri all'est di Tsinan e a Kaomi, a 295 chilometri all'est di Tsinan, come pure quelle di guarnigione a Tsinangtao.

Frattanto informazioni da fonte bene informata provenienti da Tsingtao riferiscono che sia le filande giapponesi che i negozi giapponesi di quella città, prima di essere distrutti, furono sottoposti a un saccheggio perfettamente organizzato e svoltosi con meticolosa cura. Non solo, ha tutte le istituzioni giapponesi, compresi ospedali e scuole che non erano stati incendiati, sono stati fatti saltare a mezzo di mine nel momento in cui si avvicinavano le forze giapponesi.

I cinesi annunciano l'invio di divisioni nanchinesi, che si schiereranno lungo la Tien-Tsin-Pukow attorno alle sacre montagne di Taishan, onde cercare di arginare l'avanzata nipponica da Tsinfu. Le forze provinciali sono impegnate lungo la Kiao-Chow-Tsi-Nan per tentare di sbarrare agli imperiali la via di Tsin-Tta. Il più celebrato centro balneare cinese, che è stato oggi sgomberato dai residenti americani, sarà probabilmente investito dal mare oltre che da terra.

Oltre il fiume giallo

Altre notizie dallo Shantung informano che sul fronte di Tsinan, dopo avere rastrellato i resti delle truppe cinesi che ancora si trovavano a Tsinan, le colonne giapponesi a Kashiba e Fukuei hanno ripreso la loro marcia verso il sud in direzione di Taian, che si trova a circa 40 km. a sud di Tsinan. Le truppe giapponesi, che hanno occupato Tsinan, capitale dello Shantung, hanno trovato che praticamente tutte le proprietà dei cittadini giapponesi e la stessa sede del Consolato generale nipponico erano state completamente distrutte dalle truppe cinesi prima della loro ritirata il 26 scorso. Le truppe giapponesi, che si sono concentrate sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, a circa 60 km. a nord-est di Tsinan, hanno iniziato la traversata del fiume. Le truppe si stanno ritirando anche da Tsing-Tao ed i giapponesi cercano di ostacolarne i movimenti, bombardando la ferrovia.

Una informazione da Hankou riferisce che Wang-Ching-Wei, Presidente del Consiglio centrale politico, e il Generale Chang-Chun, capo della segreteria del Consiglio centrale politico, hanno presentato le loro dimissioni che, molto probabilmente, saranno accettate. Secondo l'informazione, questo avvenimento lascia prevedere un rafforzamento della dittatura militare di Ciang-Kai-Scek.

La polizia di marina di Singapore ha sequestrato il motopeschereccio giapponese «Anyo Maru» al suo giungere in porto e ha effettuato una perquisizione a bordo, durante la quale vi ha rinvenuto 30 tonnellate di bronzo e altri rottami metallici ricuperati dalla carcassa dell'incrociatore tedesco «Emden», affondato durante la guerra mondiale nei pressi delle isole Cocos.

L'«Anyo Maru» è la stessa nave che, tempo addietro, portò a Singapore 400 proiettili inesplosi dell'«Emden» e il suo capitano, in quell'occasione, fu ammonito a desistere dal ricupero di parte del relitto dell'«Emden», sotto pena di sequestro della sua nave.

La consegna della nota all'Ambasciatore inglese

LONDRA, 28

Il Governo giapponese ha oggi consegnato all'Ambasciatore britannico a Tokio la risposta alla nota britannica di protesta contro il bombardamento della cannoniera inglese «Lady Bird», avvenuto presso Nanchino il 12 dicembre scorso.

Monito al Consiglio di Sciangai

Il testo della risposta non sarà pubblicato stasera — dice un comunicato ufficioso — ma si sa che la risposta ribadisce il concetto che il bombardamento è stato la conseguenza di un errore, offre sincere scuse e promette compensi per le perdite e, inoltre, garanzie che saranno prese tutte le misure per prevenire la ripetizione di incidenti di tal sorta.

Intanto, un alto ufficiale dell'esercito giapponese a Sciangai ha dato un fiero avvertimento al Consiglio municipale che amministra e controlla la zona internazionale della città. Il delegato dell'esercito giapponese ha detto che le autorità militari non sono affatto soddisfatte dei provvedimenti del Consiglio per impedire che nella zona internazionale si nascondano armi. Egli ha insistito per un'azione precisa ed effettiva per ricondurre alla normalità le condizioni di Sciangai.

Nelle ultime 24 ore sono stati fatti due attacchi con bombe a mano contro imbarcazioni dell'esercito giapponese sul canale di Su-Chau, nella parte in cui il canale stesso passa attraverso la zona internazionale. Gli attacchi sono stati fatti da cinesi piazzati sul ponte che sormonta il canale. In seguito a questi incidenti, la polizia della zona internazionale sorveglia strettamente i ponti sul canale per assicurare il traffico sia stradale, sia fluviale dell'esercito giapponese. Inoltre il rappresentante dell'esercito nel Consiglio municipale ha detto che simili attacchi contro le forze armate giapponesi devono essere puniti secondo la legge marziale giapponese anche se gli attacchi sono stati commessi entro le zone straniere. Inoltre ha avvertito che se negli incidenti risulteranno coinvolti degli stranieri, questi saranno privati della protezione delle leggi internazionali.

Macao bombardata

I giapponesi hanno informato il Consiglio municipale di prepararsi a cedere il controllo della polizia sulla zona occidentale di Sciangai. In questa zona vivono molti stranieri e tutte le strade del distretto adiacente alla zona internazionale finora erano rimaste sotto la giurisdizione del Consiglio.

Truppe giapponesi sono sbarcate oggi presso il confine della colonia inglese di Hong-Kong. Macao, la concessione portoghese, a circa 60 chilometri da Hong-Kong, stamane è stata sottoposta a un forte fuoco di artiglieria a circa 15 chilometri a sud-est della città. Sono state usate artiglierie di grosso calibro. Dopo il bombardamento, i giapponesi hanno sbarcato 200 marinai nell'isola di Wongham, sulla quale i portoghesi hanno degli antichi diritti. Non si hanno particolari su questo sbarco, nè sulle proteste che le autorità portoghesi possono avere fatto.

Macao è una località di grandissima importanza strategica, perchè la sua zona, data in concessione al Portogallo, include le piccole isole adiacenti, che formano una protezione molto efficace sul porto. Macao ha una popolazione di quattromila portoghesi e centoventimila cinesi.

Nessun deliberato proposito di ledere diritti di terzi

TOKIO, 28

Il Ministro degli Esteri Hirota ha consegnato stamane all'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie la risposta giapponese alla nota britannica di protesta per il bombardamento della cannoniera «Lady Byrd» e di altre navi britanniche sul Yangtze.

La causa dell'equivoco

Contemporaneamente il Ministero degli Esteri ha reso noto che il testo della risposta nipponica non sarà pubblicato stasera, come è consuetudine, e non è data indicazione di sorta sulla data della pubblicazione.

L'Ufficio stampa della sezione dell'esercito del Quartiere Generale imperiale ha pubblicato questa sera una dichiarazione relativamente all'incidente in parola, sulla base di informazioni raccolte da ufficiali di Stato Maggiore addetti al Quartiere Generale imperiale, in cooperazione con le autorià locali giapponesi.

La dichiarazione ricorda come le forze giapponesi avessero completato il loro movimento tendente all'accerchiamento di Nanchino l'11 dicembre, quando il fiume Yang-Tze fu coperto da fumo densissimo e come un distaccamento giapponese avesse attraversato il fiume, portandosi sulla riva settentrionale di esso, cercando così di opporsi alla ritirata delle truppe cinesi.

A questo punto la dichiarazione aggiunge come il 14 fossero avvistati oltre 10 grossi battelli a vapore, che risalivano il fiume e che i nipponici ritenevano fossero carichi di cinesi in ritirata. Il Comando giapponese ordinò allora di aprire il fuoco su queste navi, ma per la grande distanza, i proiettili non raggiunsero il bersaglio e le navi continuarono la loro rotta. Essendo stato dato l'ordine di fermare il nemico, la colonna giapponese, cui era stato affidato tale incarico, raggiungeva i dintorni di Wuha. Dopo un certo tempo, un comandante del distaccamento scopriva lungo la riva destra dello Yang Tze, 4 grossi battelli che sembrava stessero sbarcando uomini. E poichè talune di queste navi incominciarono improvvisamente a emettere fumo nerissimo, l'ufficiale ritenne si trattasse di navi nemiche che cercavano di nascondere qualche manovra. Aperto quindi il fuoco, una delle navi cominciò ad avanzare verso le forze giapponesi. Non appena essa fu abbastanza vicina, fu riconosciuto che batteva bandiera inglese. Il comandante del distaccamento ordinò allora immediatamente di cessare il fuoco, mentre i nipponici si accorgevano frattanto che si trattava della cannoniera britannica «Laly Bird».

Scuse immediate

Il comandante giapponese presentò immediatamente le sue scuse per le perdite causate all'equipaggio della nave e successivamente inviò un ufficiale di fanteria e un ufficiale di artiglieria a rappresentarlo al funerale delle vittime. In conclusione la dichiarazione riferisce che, da quanto risulta più soprà, nessuno aveva intenzione di colpire la nave britannica o navi di terze Potenze, ma che le navi in questione furono scambiate per quelle prima avvistate, le quali favorivano la ritirata delle forze cinesi.

Nell'odierna riunione del Gabinetto il Ministro delle Finanze Kaya ha fatto un'ampia esposizione finanziaria ed economica. Egli ha rilevato che il totale del commercio estero dal 1.o gennaio al 25 dicembre del corrente anno ascendeva a 6.846.831.000 di yen, con un aumento del 28.9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Un'ultima offerta di Matsui a Ciang-Kai-Scek

SCIANGAI, 28

Il Generale Matsui in un'intervista concessa all'*Agenzia ufficiosa giapponese*, tra altro, ha dichiarato:

«Dopo l'occupazione di Nanchino non abbiamo alcuna ragione di fretta. Ciò darà ancora una volta ai cinesi il tempo di riesaminare la situazione. Qualora però essi non modificassero le loro direttive, potremmo essere indotti a proseguire l'avanzata fino a Han-Kou e a Chang-King e, se sarà necessario, anche a ripudiare il Governo del Kuomingtang in Cina».

La dichiarazioni del Generale, com'è ovvio, hanno suscitato vivi commenti. Innanzitutto appare chiaro, secondo i commentatori locali che il Generale ha voluto offrire a Ciang-Kai-Scek un'ultima possibilità di discutere la resa.

Il messaggio di Sandringham

Dal castello provinciale di Sandringham, nella quiete familiare che predilige, Re Giorgio VI d'Inghilterra ha radiodiffuso un messaggio di Natale ai popoli del suo Impero.

A nessuno poteva sfuggire la emozione che tradiva la parola del Sovrano quando, iniziato il discorso, ha ricordato il padre scomparso, del quale — egli ha detto — non aspirava a prendere il posto.

Amor filiale sincero. E invero, fra i figli di Giorgio V, colui che vicende straordinarie e romantiche hanno costretto ad assumere il nome e ad assidersi sul trono del padre, è forse il più simile a lui, specialmente nelle virtù familiari, tesoro dell'anima, anche di quella di un Re.

Il messaggio di Giorgio VI ha recato un augurio ai sudditi britannici nei quattro angoli del mondo. Ma, come all'inizio del discorso piangevano l'amore e la riverenza per la memoria rievocata, così, dopo, ricordando l'inquietudine che agita il mondo, e le fiamme che divampano nei suoi angoli più lontani, e il terrore e il dolore che dilaniano interi popoli, la voce del Re era ancora velata di commozione. Le fiamme che lambiscono i margini del suo immenso Impero orlano di nero il suo manto di porpora, ma l'emozione e l'inquietudine debbono colpire più l'uomo e il padre che non il Sovrano. Sui destini della sua Casa si riflette la realtà drammatica del suo Paese. Mentre l'ideale della famiglia decade nel mondo anglosassone, Giorgio VI è salito al trono perchè Edoardo VIII non aveva famiglia e voleva averne una.

Dicono gli attuari che i britanni d'oggi non vogliono più aver figli. I politici non si accorgono che l'agitarsi mal frenato delle classi, delle categorie, degli interessi, delle sètte, dei partiti, delle consorterie, stimola gli impulsi che in una famiglia nazionale non dovrebbero prevalere. Il mondo intuisce che l'indefinibile Impero Britannico non è una famiglia di popoli, malgrado gli piaccia chiamarsi Repubblica di Nazioni.

La voce del Re è offuscata, perchè sono attaccate le fondamenta dell'edificio imperiale, nell'istituzione della famiglia, nelle istituzioni dello Stato inteso come famiglia più grande. Il messaggio di Sandringham ammonisce, nel tono se non nelle parole, che il principio del tornaconto non può sostituirsi ai valori spirituali, se si vuol operare degnamente per alti fini. Nessuna Nazione può compiere cose grandi, se non nutre nell'anima la fiamma di una tensione ideale.

La sterzata a destra in Romania

Ottaviano Goga ha costituito un Governo cristiano nazionale

BUCAREST, 27

Stamane Re Carol ha ricevuto il prof. A. C. Cuza, che, con Ottaviano Goga, presiede il partito nazionalcristiano. Con le avvenute udienze reali dei due presidenti di detto partito si considera terminato il lavoro preparatorio del nuovo Gabinetto, che, secondo quanto si assicura in questi ambienti politici, presterebbe giuramento stasera stessa nelle mani del Re.

Il nuovo Ministero

Alle 22, infatti, il nuovo Gabinetto romeno ha prestato giuramento nelle mani del Sovrano. Esso risulta così composto:

Presidente: Goga, capo del partito cristiano-nazionale.

Esteri: Istrate Micescu, membro dello stesso partito.

Interni: Armando Calinescu, nazionalzaranista.

Giustizia: Radulescu, nazionalzaranista.

Comunicazioni: Potirka, nazionalzaranista.

Guerra: Generale Giovanni Antonescu, finora Capo di Stato Maggiore.

Istruzione: Prof. Giovanni Petrovici, nazionalcristiano.

Culti: Giovanni Lupas, nazionalcristiano.

Cooperazione: Vitescu, che provvisoriamente reggerà anche il dicastero dell'Agricoltura.

Lavori Pubblici: Giorgio Cuza, figlio del capo del partito cristiano nazionale.

Assistenza sociale: Banu, cristiano sociale.

Aviazione: Irinescu.

Commercio: Gigurtu.

Finanze: Savu, finora direttore della Banca Nazionale.

Ministro senza portafoglio: A. C. Cuza.

A parte i Ministri degli Interni, della Giustizia e delle Comunicazioni, tutti i membri del nuovo Gabinetto sono aderenti al partito di Goga. I tre nazionalzaranisti, che formavano un gruppo di destra a sè, sarebbero usciti da loro partito.

La lista dei Sottosegretari sarà pubblicata domani. Finora sono stati nominati soltanto i seguenti Sottosegretari: Blaga agli Esteri; Simian e Joanid agli Interni; il Gen. Teodorescu è confermato alla Guerra.

Dichiarazioni di Micescu

Il nuovo Ministro degli Esteri Micescu ha fatto intendere nei suoi discorsi, tenuti nel corso della campagna elettorale, di essere di avviso che spetta al Sovrano a dare le direttive principali nella politica estera e che solo il Sovrano possa concludere in nome della Nazione trattati internazionali.

Il nuovo Governo, che ha preso la divisa di «Unione nazionale cristiano-zaranista», si è recato subito dopo il giuramento, nella chiesa di Visarion, dove ha avuto luogo un solenne servizio divino. Ci si attendono da esso orientamenti politici interni completamente nuovi nel senso dell'autorità e della responsabilità.

Per i precedenti di questa importante svolta della politica romena, convien ricordare che dopo un Consiglio dei Ministri, nel quale è stata esaminata la situazione politica creatasi in seguito alle elezioni per la Camera dei deputati, alle 16 Tatarescu è stato ricevuto in udienza da Re Carol, al quale ha presentato le dimissioni del Gabinetto liberale. Il Sovrano ha accettato le dimissioni. Uscendo dal Palazzo reale, Tatarescu ha dichiarato, fra l'altro: Non avendo la maggioranza alla Camera era impossibile realizzare il programma governativo. Per ciò, alle 16, ho presentato al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto, dopo quattro anni di lavoro intenso svolto in tutti i campi.

Alle ore 16.30 il capo del partito nazionalcristiano è stato ricevuto in udienza dal Sovrano, il quale lo ha incaricato ufficialmente di formare il nuovo Gabinetto.

Titulescu è fuggito?

Stamane in tutta la Romania hanno avuto luogo le elezioni per la nomina dei settantuno senatori rappresentanti i consigli comunali alla Camera Alta. Non sono segnalati incidenti.

Caratteristica per il giudizio della situazione in Romania appare l'improvvisa partenza da Bucarest dell'ex Ministro degli Esteri Titulescu, il quale, accompagnato dal colonnello in pensione Agrelescu, è giunto oggi a Vienna. Egli metteva il suo viaggio in relazione con la necessità d'interpellare il prof. Neumann e diceva che il suo soggiorno nella capitale austriaca sarà molto breve.

Il suo accompagnatore avrebbe dichiarato ai giornalisti ungheresi, durante la sosta del treno a Budapest, che Titulescu intende proseguire per la Svizzera, dove passerà l'inverno. A Bucarest correva la voce stamane, che l'ex Ministro degli Esteri ha preso la fuga di fronte al pericolo di veder giungere al potere i cristiano-nazionali o la guardia di ferro.

Scorrettezze della stampa di Praga nei riguardi dell'Austria

VIENNA, 28

La *Reichspost* deplora che, mentre la stampa austriaca si comporta verso la Cecoslovacchia in modo sempre corretto, come si conviene tra vicini che vivono intrattenendo buone relazioni, la stampa cecoslovacca non faccia lo stesso. Il giornale ufficioso dichiara che Vienna non minaccia nessuno e non costituisce per nessuno un pericolo e si sorprende della mancanza di senso di solidarietà tra i due Stati confinanti che, per secoli, hanno vissuto assieme.

Il 1937 ha fornito elementi a una chiarificazione europea

BERLINO, 28

La *Corrispondenza Politico-Diplomatica* constata che l'anno 1937 si chiude dopo avere recato nella confusa situazione europea notevoli elementi di chiarificazione, suscettibili di agevolare la eliminazione di malintesi e di rappresentare anche l'inizio di una maggiore comprensione per la tesi di coloro che hanno sempre ravvisato nel bolscevismo il maggiore nemico della pace europea.

Sanguinoso scontro tra gendarmi e soldati della legione straniera ricercati per furto e diserzione

ORANO, 28z

Cinque soldati della legione straniera, i quali avevano saccheggiato un deposito ad Aine el Hadyar, sono fuggiti a bordo di un' automobile della quale si erano impadroniti dopo avere assalito il capitano che la occupava, legandolo e abbandonandolo sulla strada. Dato l'allarme, i gendarmi, per ostacolare la marcia dei cinque disertori, sbarravano la strada all'altezza del passaggio a livello di Tilmouni. Nonostante ciò i fuggiaschi tentavano ugualmente di sorpassarlo, ma, in seguito agli spari dei gendarmi, la macchina era mischia a colpi di fucile tra i soldati riuscivano a guadagnare il bosco e nascondervisi. Iniziate intense e febbrili ricerche da parte di grossi contingenti di gendarmi e di guardie mobili, verso sera i legionari venivano avvistati e avvicinati. Si impegnava allora una mischia a calpi di fucile tra i soldati ribelli e i gendarmi. Risultato dello scontro: un disertore mortalmente colpito, un altro gravemente ferito e due arrestati: Il quinto riusciva invece a scomparire.

Metodico aggiramento degli assedianti di Teruel

Conquista di posizioni mentre la città eroica respinge tutti gli attacchi nemici

SALAMANCA, 28

Il Gran Quartier generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

La battaglia è continuata nel settore di Teruel. Le nostre truppe hanno respinto i contrattacchi nemici infliggendo gravissime perdite. Due carri d'assalto russi sono stati fatti esplodere e altri tre sono stati resi inutilizzabili. Tra i prigionieri catturati oggi figurano due maggiori, due capitani e un tenente di fanteria di marina. Continua l'avanzata delle nostre forze che hanno oggi conquistato alcune colline. Teruel si difende e respinge tutti gli attacchi nemici.

L'attività della nostra aviazione è stata notevolissima: essa ha bombardato con grande efficacia le linee nemiche ed ha abbattuto in battaglia aerea quattro «Curtiss» e due «Rata»; dal canto nostro abbiamo perduto un apparecchio da caccia.

Bombardamento delle linee rosse

La strenua resistenza opposta agli assalti dei rossi dall'eroico presidio del colonnello Domingo Rey asserragliatosi in alcuni edifici ha consentito tra l'altro al Generale Aranda di compiere le non indifferenti operazioni di schieramento delle divisioni messe a sua disposizione dal Generalissimo. La manovra di aggiramento, in atto da 40 ore, procede regolarmente ed ininterrottamente su di una superfice di oltre venti chilometri, abbracciando quasi tutte le località che a nord, a nord est e a nord ovest circondano la cittadina aragonese e raggiunge giorno per giorno gli obbiettivi prestabiliti.

Dall'alba le artiglierie nazionali poste in batteria negli ultimi giorni hanno iniziato un violentissimo bombardamento nelle linee rosse lungo tutto lo schieramento, da Campillo a Concud. L'aviazione martella incessantemente le retrovie rosse.

Dalla parte del nemico si tenta di espugnare completamente Teruel per poter preparare una valida difesa che possa sostenere la pressione sempre più forte esercitata dalle truppe nazionali che avanzano, ma ancora adesso i rossi non sono riusciti a travolgere le resistenze franchiste e nella cittadina essi sono costretti a circolare guardinghi solo nelle contrade della periferia. Essi centuplicano gli sforzi per potersi installare nei punti strategici più importanti prima che sia troppo tardi.

Ma gli attacchi sferrati nel pomeriggio sono in gran parte falliti. Il seminario resiste tuttora e la bomba incendiaria che un aereo rosso ha lasciato cadere nella mattinata sull'edificio squarciandone una parte, pare abbia accresciuto lo spirito difensivo degli assediati. Nel convento di Santa Teresa e nel Casino municipale, che sono due palazzi a poche decine di metri dal seminario, alcune mitragliatrici marxiste hanno «cantato» oggi per ore e ore. Il martellamento ha prodotto gravi danni che però sono ritenuti finora non irreparabili.

Vigilia d'una grande battaglia?

Un incendio scoppiato in seguito alla caduta di una granata nella filiale della Banca di Spagna ha minacciato seriamente il palazzo del Governo civile dove resiste da 19 giorni un altro manipolo di eroi. Ma l'importanza militare del centro aragonese, rispetto alla battaglia che si svolgerà sul fronte di Teruel è pressochè trascurabile. La lotta si deciderà intorno a Teruel e non fra le mura della città. Gli alti comandi rossi dubitano che essa si possa spiegare convenientemente dalla parte dei nazionali perchè questi — dicono a Barcellona — hanno solo una strada, quella di Calatayd, per poter allineare le prime linee e dicono — molto imprudentemente invero — che non potrà avere alcun successo per nessuno dei due belligeranti.

Intanto il Generale Franco ha iniziato una nuova campagna navale contro i rossi spagnoli. Come si sa i rossi possiedono ora solamente un tratto di costa sul Mediterraneo che va dal confine francese a poche miglia a sud di Valencia. I due più grossi incrociatori della flotta del Generale Franco stamane sono comparsi davanti alla città di Port Bou sul confine fra la Spagna rossa e la Francia e l'hanno bombardata per circa 15 minuti.

Le navi erano l'incrociatore «Canarias» da 10.000 tonn. e l'incrociatore «Almirante Cervera» da 7850 tonn. Le due navi da guerra hanno specialmente battuto i punti strategici e particolarmente la stazione ferroviaria che ha subito gravi danni.

Incrociatore rosso colato a picco

Gli stessi incrociatori due giorni prima al largo delle stesse coste avevano incontrato il piroscafo francese «Jolande» a cui avevano imposto il fermo con dei colpi di cannone in bianco. Il «Jolande» trasmise subito un radiogramma alle navi da guerra francesi nel Mediterraneo per aiuto. Gli incrociatori del Generale Franco intercettarono il marconigramma e ordinarono al comandante del «Jolande» di togliere l'aereo della radio e di seguire le navi da guerra nazionali spagnole verso il porto di Palma nell'isola di Majorca. L'appello però del «Jolande» era stato raccolto dall'incrociatore francese «Vauquelin», il quale ebbe una lunga e vivace discussione per radio con le navi da guerra di Franco. La discussione finì con la consegna del piroscafo «Jolande» all'incrociatore francese, che lo scortò a Port Vendres, garantendo però che la nave sarebbe state esaminata per constatare se, come affermavano le navi del Generale Franco portava armi a Barcellona.

L'incrociatore «Mendez Munez», il migliore del Governo rosso spagnolo, è colato a picco avendo urtato contro una mina vagante nel Mediterraneo. Il «Mendez Munez» era il migliore di tre incrociatori da 4550 tonn. che formavano quasi tutta la flotta da guerra dei rossi. Il «Mendez Munez» era stato varato 14 anni or sono.

Una prova della generosità di Franco è data dall'elenco, che i giornali di Salamanca pubblicano, di 25 condannati a morte ai quali il Generalissimo, nella ricorrenza del Natale, ha commutato la pena.

L'Ambasciatore inglese Chilton ritirato dalla Spagna rossa

LONDRA, 28

Il *Daily Telegraph* annunzia il ritiro di sir Henry Chilton, Ambasciatore britannico nella Spagna comunista.

L'entusiasmo nel Brasile per i piloti italiani

"Ogni attesa superata,,

RIO DE JANEIRO, 28

Tutti i giornali indistintamente continuano ad aver parole di viva ammirazione per la perizia ed il coraggio degli aviatori italiani. Il *Coreio de Manha*, che pubblica due grandi fotografie di alcune delle acrobazie da essi eseguite, scrive che quasi tutti i piloti italiani hanno dato prova della loro bravura in guerra e che gli apparecchi da essi guidati con assoluta padronanza sono velocissimi e di particolare sensibilità. Il giornale termina dicendo che gli aviatori italiani, con le loro sensazionali esercitazioni, hanno certamente meritato le entusiastiche ovazioni della moltitudine che vi ha assistito.

L'*Ofensiva* descrive minuziosamente le esercitazioni eseguite dai piloti italiani, soffermandosi a metterne in evidenza le difficoltà. Il giornale prosegue rilevando che tali difficoltà sono state da essi brillantemente superate grazie ad una straordinaria preparazione tecnica, ad un coraggio e ad una audacia veramente eccezionali. Lo spettacolo grandioso merita il plauso entusiastico della popolazione di Rio de Janeiro.

Anche *O Journal*, dopo aver fatto un'ampia cronaca dell'avvenimento, scrive che qualificare meravigliose le esercitazioni e le acrobazie eseguite dai piloti italiani sarebbe ripetere un luogo comune. Per rendere esattamente l'impressione che ne hanno riportata quanti vi hanno assistito, bisogna dire — continua il giornale — che lo spettacolo ha superato, per la precisione, la capacità tecnica, il coraggio e l'audacia dimostrati dai piloti italiani ogni possibile aspettativa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la Casa del Fascio:

Dalla Banca Commerciale Italiana lire 7000; dott. Sebastiano Montuori lire 1000; Ciro Montuori lire 1000; Officine Grafiche Editoriale Libraria lire 250; avv. Ruggero Flegar lire 100; avv. Angelo Richetti lire 100; S. A. Lorenzo Galtrucco lire 500; Sanatorio «Pineta del Carso» lire 100; avv. Franco Novacco lire 100; avv. Paolo de Grisogono lire 75; ing. Giulio Piacentini lire 50; Alberto Menassè lire 50.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la costruenda Colonia di Grado:

Dalla Banca Commerciale Italiana lire 3000; dott. Sebastiano Montuori lire 500; Ciro Montuori lire 500; S. A. Lorenzo Galtrucco lire 500; Officine Grafiche Editoriale Libraria lire 250; Sanatorio «Pineta del Carso» lire 100; avv. Franco Novacco lire 100; avv. Ruggero Flegar lire 100; avv. Angelo Richetti lire 50; ing. Giulio Piacentini lire 50; avv. Paolo de Grisogono lire 25.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Pro Opere Assistenziali del Partito

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni pro Opere Assistenziali del Partito:

Dal personale dell'Ufficio tecnico del Genio Navale della R. Marina lire 243; dal personale del Patronato nazionale per l'assistenza sociale lire 147.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte Univ. «F. RISMONDO». L'istruzione premilitare e le istruzioni di reparto fissate per il 2 gennaio sono rimandate al giorno 8 gennaio alle ore 14.30 precise.

FASCIO FEMMINILE

Rapporto segretarie e ispettrici. Domani 30 alle 18, presso la sede dei Fasci Femminili la fiduciaria provinciale terrà rapporto a tutte le segretarie dei Gruppi rionali e alle ispettrici di zona della città.

Modello sahariana. Tutte le fasciste che vogliono copiare il modello tagliato della Sahariana possono farlo nella sede di via Roma 28, II p. ogni mattina dalle 10 alle 12.

Sezione coloniale. Domani sera alle 20 presso la sede dei Fasci Femminili la camerata Alma Giola, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana terrà una conferenza su «Un anno in Africa Orientale Italiana». Sono invitate tutte le iscritte del corso coloniale, tutte le fasciste.

G. R. F. «Beuzzar». Venerdì 7 alle 19.30 avrà inizio un corso di orticoltura, giardinaggio e allevamento di animali da cortile tenuto dal dott. Giulivo, le lezioni si terranno ogni venerdì dalle 19.30 alle 20.30 presso la sede del G. R. F. «Beuzzar» (Barcola Riviera 99). Tutte le massaie sono invitate a frequentare il corso.

G. R. F. «Mario Trevisani». Oggi le fasciste di questo Gruppo rionale sono invitate ad un convegno dalle ore 17 alle 19.

La Befana del Duce al "Dimm,,

Tutti coloro che si sono prenotati per la distribuzione della Befana del Duce, sono invitati a ritirare i buoni presso le rispettive segreterie di Sezione nei giorni 29, 30 e 31 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Iscrizione all'albo dei periti industriali

Il Comitato per la tenuta dell'Albo professionale dei periti industriali per le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara, ha deciso di ristampare l'Albo stesso entro il primo trimestre del prossimo anno.

Tutti coloro che, muniti del diploma dei R. Istituti industriali o nautici, intendessero iscriversi sono sollecitati a presentare la domanda in carta da bollo da lire 6 accompagnata dai documenti seguenti (atto di nascita; certificato di residenza; certificato penale; certificato di cittadinanza; diploma originale). Tasse: iscrizione lire 30 (mezzo vaglia o assegno). Le specialità alle quali possono iscriversi i diplomati industriali e nautici sono: edile, meccanico, elettrotecnico, chimico, tessile, minerario, capitano navale, macchinista navale, costruttore navale e aeronautico.

Indirizzare la domanda al presidente dell'Albo dei periti industriali E. Cosciani presso il Sindacato interprovinciale fascista dei periti industriali in Trieste, via Cesare Battisti n. 22.

Cassa mutualità e previdenza poligrafici

Nell'imminenza della chiusura della gestione per l'anno corrente la Cassa di mutualità e previdenza poligrafici comunica agli associati tutti e particolarmente agli esattori aziendali l'ottemperanza di quanto dispone la circolare a suo tempo inviata e riguardante specialmente il passaggio a categoria superiore per gli associati i cui salari abbiano avuto delle modifiche. Nel contempo tutti gli esattori aziendali sono invitati a provvedere al versamento della settimana 52, entro vener-

Nell'Unione professionisti e artisti

Il prof. Risolo lascia la presidenza e gli succede il dott. Artelli

Ha avuto luogo ieri l'altro, nella sede dell'Unione dei professionisti e artisti di Trieste, la riunione mensile del Comitato dei dirigenti. Erano presenti tutti i Segretari e Commissari dei Sindacati e il Direttore generale della Confederazione gr. uff. dott. Cornelio di Marzio. Dichiarata aperta la seduta, il presidente gr. uff. Michele Risolo, segretario del Sindacato giornalisti, ha porto il saluto cordiale e affettuoso dell'Unione al gr. uff. Di Marzio ed ha dato lettura di alcune norme e disposizioni confederali. Ha quindi annunziato che, chiudendosi in questi giorni il terzo biennio della sua attività alla presidenza dell'Unione, aveva chiesto alla Confederazione di essere esonerato dall'incarico, divenuto ormai troppo gravoso in corrispondenza con i suoi altri compiti e impegni nelle organizzazioni del Regime. Ha aggiunto che l'on. Presidente confederale, accogliendo la richiesta, aveva designato a succedergli alla presidenza dell'Unione il Segretario del Sindacato periti commerciali, dott. Filippo Artelli, al quale ha rivolto le felicitazioni più schiette a nome di tutti, dicendosi sicuro che la collaborazione dei dirigenti sarebbe stata col nuovo presidente altrettanto fervida e fraterna come per il passato.

Ho preso in seguito la parola il dott. Artelli, che ha ringraziato il prof. Risolo delle sue cordiali espressioni ed ha pregato il gr. uff. Di Marzio di rendersi interprete, presso il Presidente della Confederazione, del suo grato animo per la fiducia riposta in lui, e di assicurarlo che egli prodigherà tutto se steso a fin di assolvere degnamente, con soddisfazione delle gerarchie, il delicato compito affidatogli.

Ha parlato infine il gr. uff. Di Marzio, dicendo ch'era venuto espressamente alla riunione del Comitato di Trieste per esprimere al camerata Risolo il vivo ringraziamento della Confederazione per l'opera intelligente e assidua da lui svolta, nel lungo periodo di sei anni, in favore dell'Unione. Ha aggiunto che la Confederazione contava di valersi maggiormente dell'opera sua nel quadro del nuovo Direttorio nazionale dei giornalisti, a cui egli è stato chiamato in un momento di particolare interesse per i giornalisti del Regime. Ha salutato poi con calorosa cordialità il nuovo presidente dell'Unione dott. Filippo Artelli, augurandogli un lavoro proficuo, quale senza dubbio sarà nell'armonia cameratesca dei dirigenti dell'Unione di Trieste, che ha vivamente elogiato.

Sono quindi stati discussi vari problemi di ordine amministrativo e sindacale riflettenti le varie categorie dei professionisti e artisti inquadrati e sono stati inviati telegrammi a S. E. Lantini, all'on. Pavolini, al Prefetto e al Federale di Trieste.

REALIZZAZIONI FASCISTE

Primato del silos granario

che riafferma la perfetta attrezzatura e l'organizzazione dei Magazzini Generali

In questi giorni il nuovo grande silos di Trieste ha dato il suo primo spettacoloso esempio di piena attività. La gigantesca macchina, che tanto assomiglia a quella misteriosa e perfetta dell'uomo, ha funzionato per ore e ore e giorni senza un intoppo e senza battiti fuor di misura, assicurando alla nostra città un primato fin qui ecc. nel campo del trasporto, e già arrivato lontano. I nostri Magazzini Generali si erano assunti, in concorrenza con altri attrezzatissimi porti, lo scarico di una nave, il carico nei vagoni e la spedizione di 8200 tonn. di segala. Con la collaborazione delle Ferrovie e delle Dogane, lo slancio degli operai, l'interessamento dei capi, l'impegno è stato mantenuto con matematica precisione e il silos si è posto subito ai primi posti di questo sensibile settore di lavoro.

Il grande collaudo

Tutto questo si chiama Fascismo. Perchè è da tale prontezza e cooperazione di enti e di persone, dallo slancio dei singoli e dall'alto rendimento degli impianti, nei quali ogni congegno e ogni ferro sono squisitamente funzionali, che ne hanno quei risultati per i quali l'attenzione e l'ammirazione del mondo guardano al nostro come a un privilegiato. In certi delicati settori — ma quelli dei Magazzini Generali, e del silos in particolare — nei quali giocano in pieno numerosi fattori, e non sempre soltanto artificiali, i successi sono affidati unicamente ai fatti. Le parole non contano. Ed è appunto con i fatti, cioè compiendo in sole 43 ore di lavoro effettivo un'impresa per la quale altri porti avevano preventivato più del doppio, che il nuovo silos granario dei Magazzini Generali di Trieste ha mostrato ancora una volta che in questo giro in Italia e con quanta precisione si mantengono gli impegni.

Questa prova è stata un ottimo e severo collaudo dei mezzi. Il nuovo impianto pneumatico e meccanico ha dato la più ampia prova della sua bontà. E' inutile seguire gli schemi degli esperti e le loro illustrazioni, fatte di cifre e di parole da vocabolario tecnico, per farsi un'idea dell'impianto e del suo funzionamento. Il silos è un enorme magazzino, alto come un grattacielo — anzi è il più alto edificio di Trieste — in cui si può assorbire, sia dal lato del mare che da quello del terreno, il grano d'ogni genere, nello stesso tempo ripulirlo dei vari sedimenti, tenerlo in deposito o nei piroscafi o nei vagoni, o in partenza, e con pesate la merce e, se necessario, averla ripulita, disinfettata, lavata ecc.

La grande macchina — si può pensare ad un mastodontico corpo di animale fantastico, nel quale defluiscono innumerevoli canali e per il quale lavorano glandole ed elementi di ogni specie — è collocata in quel vastissimo palazzo di vetro e di cemento che alza la sua torre alla radice del molo VI. Alla notte, quando si lavora, il silos pare un castello illuminato, le sue facciate sono tutte luci e al solo guardarle si ha la sensazione del fervore e dell'operosità che animano il luogo.

Visione spettacolosa

Giorno e notte, intorno a Natale, il silos ha echeggiato sotto l'impeto delle macchine pneumatiche, dei volanti, dei motori. I due aspiratori, dai lunghi colli affondati come teste di giraffa nelle stive traboccanti di segala dorata, sotto la sferza dei 5000 giri della turbina — per il cui impeto la mobile casa dei motori pneumatici pareva tremare — assorbivano a gran fiotti i miliardi di granelli, li buttavano nelle bilance e da qui via via, attraverso tubi e condotte, li inviavano ai vagoni. Ma qui il lavoro non si arrestava. Da due trombe mobili fluiva la segala che rapidamente caricava il vagone; subito un altro era pronto e intanto il primo veniva piombato e incolonnato. Quattordici treni straordinari di circa 40 carri ciascuno sono stati effettuati in quattro giorni. Sforzo non comune che mostra l'elasticità dell'Amministrazione ferroviaria e la sua attrezzatura.

Durante la notte, sotto i bagliori delle lampade, il ritmo del lavoro assumeva forme di potenza scultorea. La immensa facciata spinta sul mare, le strane sagome delle torri mobili, il ritmo dei motori, quel polverio che tutto avvolgeva; uomini e cose, la baldanza dei lavoratori, l'incantato movimento delle macchine, comandate a distanza da pochi contatti elettrici, che giganteggiano sole nei cameroni, tutto fa sì che questo lavoro crei un'atmosfera da tecnica dell'avvenire.

Alcune cifre

Ma più che le parole, ad illustrare il lavoro compiuto servono i dati: il piroscafo «Rapido» è arrivato a Trieste con 8200 tonnellate di segala russa destinata alla Cecoslovacchia. Il lavoro si è iniziato il giorno 23, appena avvicinatosi il piroscafo alla banchina. In quattro giorni — Natale compreso — con sole 43 ore di lavoro effettivo, le le 8200 tonnellate di segala sono state sbarcate, caricate sui vagoni e spedite: bilancio da ordine del giorno!

Le possibilità che il porto di Trieste ha offerto agli importatori sono tali rispetto a quelle delle vie concorrenti e specialmente del Danubio (Braila) e di Costanza, che la resa straordinaria che il porto di Trieste, con i due scaricatori pneumatici di cui esso presentemente dispone, rappresenta di fatto un incentivo atto ad indurre gli importatori a considerare queste larghe possibilità per i vantaggi che ne possono derivare sulla quotazione dei noli marittimi quand'anche la via danubiana possa in determinati casi offrire condizioni vantaggiose per il trasporto ferro-fluviale o rispettivamente la via di Costanza sul percorso puramente ferroviario.

14 treni straordinari

Ed ecco altre cifre assai istruttive che indicano la capacità di scarico dei nostri impianti: il 23, con 12 ore di lavoro, sono state sbarcate 2366 tonn.; il 24, con 12 ore e mezza, 2486; il 25, con 7 ore e mezza, 1352, e il 26, con 11 ore, 1971. Il primo giorno sono state caricate 1630 tonn. su 108 carri, il secondo 2700 tonn. su 180 carri, il terzo 3200 tonn. su 215 carri, e il quarto giorno 645 tonn. su 40 carri.

Quando si consideri che con i mezzi ordinari la resa media per boccaporta era appena di 20 tonn. orarie, quella di 94 tonn. in media, raggiunta con un apparecchio, rappresenta quasi il quintuplo; e quand'anche il raffronto venisse esteso alla possibilità di sbarco da 5 boccaporte con l'impiego di gru e dei soliti apparecchi a benna, si sarebbe raggiunta su tutte le cinque boccaporte una resa di appena la metà circa di quella raggiunta dall'Azienda con i due aspiratori. Perchè è opportuno ricordare come i risultati fin qui illustrati si sieno ottenuti con due soli scaricatori, ed è bene anche ricordare come la segala, per il suo peso specifico più basso rispetto al grano, consente un rendimento di circa il 10-15 per cento inferiore a quello raggiungibile per la discarica di frumento o granone.

L'opera delle Ferrovie e delle Dogane

Durante il corso dell'operazione gli apparecchi hanno raggiunto singolarmente punte massime variabili da 105-123 tonn. ora ciascuno. Come si vede, veri tempi di primato.

La simultaneità dello scarico, del carico e della spedizione della merce ha messo in valore e ha collaudato ancora una volta l'organizzazione dei nostri Magazzini Generali. Si trattava, infatti, di eseguire, oltre a tutto il poderoso lavoro fin qui descritto, quello per l'allestimento dei carri ferroviari, preparati dall'Azienda con paratoie per la spedizione di merce alla rinfusa, e tutto ciò senza turbare il regolare andamento delle operazioni in tutti gli altri settori del porto.

In questo strenuo lavoro che ha imposto l'abnegazione di tutto il personale aziendale, la Amministrazione ferroviaria e quella doganale hanno concorso con grande spirito di collaborazione e di sacrificio per rendere possibile l'espletamento delle pratiche doganali e per la spedizione di così considerevole trasporto.

E il lavoro continua

Infatti — come si è detto — le ferrovie hanno dovuto attivare ben 14 treni straordinari di circa 40 carri ciascuno che vennero inoltrati da Trieste-Campo Marzio, attraverso Villa Opicina e Postumia, per le destinazioni cecoslovacche. Il più vivo elogio va quindi, oltre che alle maestranze portuali e al personale dei Magazzini Generali, anche al personale delle Ferrovie e delle Dogane.

E' da augurarsi che questo sforzo, di cui il Commissario dei Magazzini Generali dott. Carlo Perusino è stato instancabile animatore, possa portare i suoi frutti e ne dà auspicio il fatto che, appena ultimate nella nottata di domenica le operazioni del piroscafo «Rapido», già un altro piroscafo, lo «Iris», di eguale mole, e con un carico di 7700 tonn., è presentemente sotto scarico e che alle rispettive operazioni portuali, Magazzini Generali, Ferrovie e Dogane, con lo stesso spirito di abnegazione, attendono presentemente per la valorizzazione del porto di Trieste nelle sue importanti relazioni col retroterra.

Un lutto dei fanti. E' morto improvvisamente a Trieste, lasciando il più vivo rimpianto in quanti lo conobbero, il camerata Oreste Toffolini, ex combattente, capostazione di San Pietro del Carso ed apprezzato comandante di quel Nucleo dell'Associazione del fante, Nucleo che egli aveva fondato e portato al maggiore sviluppo. Alla stazione di Trieste, alla partenza della salma per il paese natio dell'estinto, Reana del Roiale (Udine), intervenne una rappresentanza di fanti con la bandiera della Sezione provinciale. Sulla bara venne deposta una corona. Il camerata cap. dott. Ferrarese, consigliere anziano della Sezione, fece l'appello di rito.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 20 al 26 dicembre: Difterite casi 19 (2 morti); febbre tifoidea 5 (2 morti); paratifo 1; morbillo 8.

Messa per i Caduti fascisti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione invita gli associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in memoria dei Caduti domani alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

La Befana fascista
all'Istituto Rittmeyer per ciechi

Anche quest'anno la Direzione dell'Istituto Rittmeyer organizza per i suoi 110 alunni d'ambo i sessi, la tradizionale festa della Befana. Grazie alla generosità della cittadinanza, alla quale il Rittmeyer soltanto in questa annuale ricorrenza si permette fare appello, nonchè al nobile appoggio delle maggiori autorità locali, verranno distribuiti oltre un centinaio di pacchi-doni, in calzature e indumenti, materiale didattico, libri di musica, testi d'istruzione, di lettura amena, balocchi ecc., e altrettanti pacchi dolci. Un'intera cassa di balocchi venne donata, per essere distribuita fra i bambini in tale occasione, dalle gentili studentesse del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», dopo aver visitato alcune settimane fa tutte le scuole dell'Istituto, mentre con atto degno d'encomio, gli alunni del terzo corso Sezione B del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», vollero aggiungere la loro offerta per rendere più ricca la Befana.

Alla festicciuola, che avrà il consueto carattere di schietta famigliarità, che si svolgerà con un breve programma di recitazione, canto e danze, nella palestra dell'Istituto a Barcola-Riviera 84 alle ore 17 del giorno giovedì 6 gennaio, sono invitati tutti i buoni che con doni o elargizioni vollero contribuire a render più lieti questi giorni di festa a tanti piccini, lontani dalle loro famiglie.

Promozione. Il capomanipolo cav. Alfonso Mascio della 59.a Legione del Carso, attualmente in servizio nei reparti della Milizia in A. O. I., è stato promosso capitano di complemento nell'arma di fanteria. Rallegramenti.

Orari e prezzi per il secondo Treno bianco

Il Dopolavoro provinciale organizza per domenica 2 gennaio il secondo Treno bianco per Tarvisio che partirà, come annunciato, da Trieste alle ore 5, da Monfalcone alle 5.28 per giungere a Valbruna alle 8.18, a Camporosso alle 8.26, a Tarvisio alle 8.33 e a Tarvisio centro alle 8.40.

Il Treno ripartirà da Tarvisio alle 18.25, da Tarvisio città alle 18.30, da Camporosso alle 18.36, da Valbruna alle 18.43 per giungere a Trieste alle 22.25.

Le condizioni della neve anche dalle ultime informazioni risultano quanto mai soddisfacenti e tali da garantire il successo a questa iniziativa del Dopolavoro.

Fin da ieri i biglietti, che sono in numero limitato, sono stati messi in vendita al prezzo di lire 19 agli sportelli del Dopolavoro provinciale, all'Utat, alla Biglietteria centrale e nei negozi sportivi. Si ricorda che la scorta dei biglietti disponibili è limitata e pertanto gli interessati dovranno prenotare subito i biglietti la cui vendita si chiuderà venerdì sera.

A Tarvisio funzionerà la slittovia e per domenica sarà messo in piena efficienza anche il campo di pattinaggio. E' stato inoltre previsto uno speciale servizio informativo e assistenziale di cui daremo comunicazione nei prossimi giorni. All'arrivo del treno verrà celebrata una Messa all'aperto prima dell'inizio delle attività sciistiche.

Le riunioni dell'A. E. I.
Il destino dei laghi naturali e artificiali

Nella consueta riunione mensile della Sezione di Trieste dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, svoltasi i giorni scorsi, il presidente prof. Vercelli trattò l'interessante argomento del destino dei laghi.

Noi assistiamo a un crescente sviluppo della produzione di energia idroelettrica. L'autarchia, in questo campo, fa giganteschi progressi. Il ciclo della circolazione acquea ci offre una ricchezza singolare ed eterna: l'acqua che scende dai monti. Noi sfruttiamo questa ricchezza in misura sempre più vasta. Ma sarebbe illusione pensare che le grosse spese per la creazione di laghi-serbatoi assicurino opere di illimitata durata. I laghi artificiali, che accumulano le acque necessarie per un funzionamento regolare e continuo, hanno vita precaria, più breve di quanto comunemente si pensi. Essi non sfuggono alla legge di tutti i laghi, di essere forme transitorie, destinate a essere gradualmente colmate dai sedimenti delle acque affluenti. Possiamo misurare la portata dei materiali trascinati dalle acque, o tenuti in sospensione, deducendo la durata del lago. Si ottengono cifre di diecine di migliaia di anni per i grandi bacini, ma cifre assai modeste per le piccole conche alimentate da acque torbide. I serbatoi creati con lavoro e spese ingenti possono diventare inutilizzabili a scadenze di diecine di anni, se non si riesce a disporre sufficienti opere di difesa. In ogni caso queste prolungano la vita del lago, ma non ne sopprimono la morte sicura.

Il Vercelli esamina le condizioni dei laghi in relazione col loro modo di formazione e col loro regime idraulico. In particolare accenna alle condizioni dei laghi italiani e dell'Africa O. I.

Sull'argomento si svolge un'attiva discussione, che offre occasione al Vercelli di ricordare le più recenti conquiste nel campo degli studi limnologici. Speciale importanza ebbero le notizie date dall'ing. Barbisio. Egli confermò, con dati di fatto, le vedute esposte dal Vercelli, osservando che un serbatoio cadorino, abbastanza recente, dovette essere abbandonato in seguito a colmamento per alluvioni; e illustrò le opere difensive disposte negli impianti che si stanno costruendo nella valle dell'Isonzo, per scaricare una parte dei 200 mila metri cubi di materiali che divallano lungo il fiume nel corso di un anno.

ASTERISCHI

Santo Lucas all'estero e nella sala De Marchi

Il nostro Santo Lucas, che negli ultimi mesi ha partecipato a numerose Mostre italiane di bianco e nero all'estero, figura con sei opere di soggetto triestino alla grande Esposizione italiana del bianco e nero allestita con vivo successo a Bucarest dal Ministero della Cultura Popolare, sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura in Romania. L'elegante fascicolo-programma della Mostra pubblica anzi la riproduzione della «Via di Riborgo» del Lucas; il quale ha avuto anche la soddisfazione di vedere di recente riprodotta in terza pagina dalla romana *Tribuna* la sua bella «Tor Cucherna». Com'è noto, di Santo Lucas si possono ammirare varie nuove interessanti opere nella sala d'arte De Marchi in via Mercato vecchio.

Il «Cristallo» di Abbazia

per la notte di San Silvestro prepara un cenone che i buongustai definiscono «poema». E non vi è cosa davvero che infonda maggior gaiezza che una saporosa, fine, fragrante tavola in questa notte, durante la quale tutti noi ci abbandoniamo fidenti nell'altalena delle rosee speranze.

Nozze

Oggi la gentile signorina Aurora Baschiera darà la mano di sposa al prof. Gennaro Acampora, funzionario del Comando Generale della G. I. L. Fungeranno da testimoni il dott. Palatella, capo dei Servizi amministrativi del Comando federale della G. I. L. e il camerata Bruno Baschiera. Rallegramenti e auguri.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Domani, dalle 21.30 in poi avrà luogo in sala Duca d'Aosta un trattenimento di danza riservato ai soci ed agli invitati. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Di Pasquale.

Al Dop. Motociclisti questa sera dalle 21 in poi, nelle sale sociali, trattenimento danzante per i soci e dopolavoristi. Per la notte di S. Silvestro, grande veglia danzante con le più svariate sorprese; lotteria gastronomica, concorsi, omaggio floreale. La veglia avrà inizio alle 22 e si protrarrà sino al mattino. I soci e dopolavoristi che intendono prendervi parte sono pregati di voler prenotare i tavoli nella sede di via Raffineria.

Al Dopolavoro Cooperative questa sera dalle 20.30 in poi, nella sede sociale, trattenimento per i soci e dopolavoristi. Suonerà il quartetto giazzo del prof. Tamaro.

L'opera dell'Ente Comunale di Assistenza a favore dei diseredati va aiutata! Acquistate le tessere di Capodanno!

La notte di S. Silvestro nelle sedi dopolavoristiche

Abbiamo già dato ieri notizia di alcuni trattenimenti e festini che saranno tenuti nelle varie sedi dell'O. N. D. la notte di S. Silvestro. Riceviamo e continuiamo a pubblicare nuovi comunicati di altri sodalizi dopolavoristici che offriranno ai propri associati il modo di attendere lietamente l'anno nuovo.

Dopolavoro Interaziendale Chimici. Il solerte Comitato feste sta organizzando per venerdì 31, dalle ore 21 in poi, la tradizionale veglia di S. Silvestro nella bella sede sociale di via Conti 11, artisticamente addobbata. La serata sarà allietata da cotillon e da due grandi lotterie con ricchissimi premi. A tutte le dame intervenute verrà offerto un omaggio floreale. L'orchestra, rinforzata e diretta dal maestro Silli, suonerà ballabili recentissimi. Funzionerà il buffet, fornitissimo, a prezzi modici. Inviti seralmente in sede.

Dopolavoro Artigiano. Gli artigiani e i loro familiari sono invitati a trascorrere la notte dell'ultimo dell'anno nei locali del Dopolavoro Artigiano, dove il Comitato feste ha organizzato il ballo di S. Silvestro e una serie di giochi e scherzi di società. I locali saranno riscaldati e abbelliti con piante ornamentali e fiori. A mezzanotte sarà eletta la reginetta di Capodanno. Funzionerà un accurato servizio di buffet a prezzi modici. Alle signore e signorine che interverranno alla festa sarà offerto il tradizionale ed augurale vischio. Prenotazioni dei tavoli in segreteria, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, gratuite per i soci.

Dopolavoro Pubblico Impiego - Sezione A. Per solennizzare l'ingresso del nuovo anno, il Dopolavoro Pubblico Impiego ha organizzato per la notte di S. Silvestro un grande ballo che, con inizio alle ore 21.30, si protrarrà fino alle prime ore del mattino. Presterà servizio una scelta orchestrina rinforzata, per l'occasione, con nuovi elementi. Scherzi di società, piacevoli sorprese, regali agli intervenuti, allieteranno la tradizionale festa danzante che, per il numero delle richieste finora pervenute alla segreteria, promette di riuscire quanto mai movimentata. Tra i partecipanti al ballo sarà sorteggiata, oltre a numerose bottiglie di ottimo spumante, anche una busta sigillata che offrirà la possibilità al fortunato vincitore, o alla fortunata vincitrice, di diventare proprietario di una autentica automobile. Il Comitato ha anche assicurato un ottimo servizio di buffet a prezzi di assoluta convenienza. Il prezzo del biglietto, comprensivo di ingresso e di servizio al guardaroba, è stato fissato in lire 4 per tutti i partecipanti. Possono intervenire al ballo i soci della Sezione A, i loro familiari e gli invitati. Gli inviti, in numero limitato, vengono rilasciati dalla segreteria sociale, a cui devono essere indirizzate le richieste.

Dopolavoro Mutua Impiegati. «Veglia della fortuna» è intitolata quest'allegra notte di S. Silvestro. La sala sarà addobbata da giganteschi portafortuna, e portafortuna saranno offerti con gli auguri a tutti gli intervenuti. Non mancheranno i soliti cotillon, cappelli, armi tonanti, lotterie ed altre sorprese e divertimenti. La tradizionale festa avrà inizio alle 21.30 e gli inviti saranno rilasciati ogni sera in sede, via Palestrina n.3, II.

Dopolavoro Bancari. Nelle sale sociali di via S. Pellico 4, artisticamente addobbate, ci sarà una serata eccezionale in occasione della notte di S. Silvestro. Le danze si inizieranno alle 22 di venerdì 31 corr. e si protrarranno sino alle prime ore del mattino. I pezzi musicali, che verranno eseguiti dalla orchestrina sociale, gli scherzi di cotillon, la lotteria in carattere con la festa e i numeri di varietà daranno a tutto l'insieme un aspetto di festosità senza pari. Si sono già iniziate le prenotazioni dei tavoli. Si interviene in abito da sera o abito scuro. Si accede verso presentazione dell'invito permanente. Per informazioni, inviti e prenotazioni tavoli, rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 4, dalle 19 in poi. Domenica prossima, gita sciatoria col Treno bianco alla volta di Tarvisio; prenotazioni seralmente in sede.

Dopolavoro Poligrafico. Per la notte di S. Silvestro, il Comitato festeggiamenti prepara una grande veglia danzante che avrà inizio alle ore 21 e si protrarrà sino alle prime ore del mattino, con il seguente programma: gara di fox ad eliminazione con dieci ricchissimi premi gastronomici; tango dei regali, lotteria. La sala sarà lussuosamente addobbata. Scherzi di cotillon. Per l'occasione, l'orchestrina «Stella» sarà rinforzata.

Al Dopolavoro «G. Beltrame». Venerdì, notte di S. Silvestro, il Comitato feste «bianco-verde» organizza in sede sociale (via Diaz 14) una grande veglia, che si protrarrà dalle 21 alle 4. A tutti gli intervenuti saranno riservate delle grandi sorprese e degli scherzi di società. Per l'occasione, l'ottima orchestrina sociale si produrrà in un nuovissimo repertorio di ballabili. Al trattenimento, che ha già suscitato vivissima attesa, sono invitati tutti i soci, i familiari e i possessori d'invito.

Nella galleria del Tergesteo. Il Comitato festeggiamenti e balli, aderendo alla richiesta di numerosi soci, organizza, in occasione della notte di S. Silvestro, una grande veglia danzante, riservata a tutti i dopolavoristi, nella spaziosa galleria del Tergesteo. La festa avrà inizio alle ore 22 e si protrarrà fino alle prime ore del mattino. Una scelta e rinforzata orchestra rallegrerà la serata con i nuovi ballabili della stagione. Il Comitato sta alacremente lavorando per lo allestimento della crociera, la quale sarà addobbata in carattere con la veglia. Numerosi cotillons verranno distribuiti agli intervenuti, mentre una lotteria arricchirà la briosità della festa. Per le prenotazioni dei tavoli, rivolgersi alla segreteria del D.I.C., piazza della Borsa 18, durante le ore d'ufficio.

«Dimm» - Sezione A. Il solito trattenimento danzante del giovedì è sospeso. Venerdì grande cena di S. Silvestro; sorprese e regali. Sabato 1.o gennaio, ballo bambini dalle 17 alle 20. Domenica 2 gennaio, trattenimento danzante adulti dalle 17.30 alle 21.

«Dimm» - Sezione B. Venerdì, veglia di S. Silvestro; una notte in Tirolo con sorpresa alla mezzanotte; festa dei fiori con premi e regali; omaggio floreale alle signore. Domenica 2 gennaio, trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.

Al Dopolavoro Ferroviario. Per il 31 dicembre, il Dopolavoro Ferroviario ha indetto due grandi trattenimenti danzanti, che si svolgeranno nelle sedi «Vittorio Veneto» e «S. Vito». La festa che avrà luogo in piazza Vittorio Veneto 3, s'inizierà alle 22, tanto nella vasta sala da ballo che nei locali della mensa del Ferroviario, ove verrà allestito il tradizionale cenone di S. Silvestro, per il quale sono già aperte le prenotazioni per soci e familiari. Nella sede di S. Vito, invece, si avrà un gran baccanale con scherzi e sorprese varie. Questo ballo si inizierà alle 21.30. Tutti coloro che desiderano partecipare al cenone, si possono prenotare in segreteria nelle ore di ufficio.

Al Dopolavoro Mercati Cittadini. Venerdì 31, avrà luogo la tradizionale veglia di S. Silvestro, organizzata dal Dopolavoro Mercati Cittadini, che avrà per titolo «Alla Taverna del Porto». Varie sorprese allieteranno la serata, tra le quali il valzer dei palloncini e il tango delle viole. Prenotazioni di tavoli, seralmente in sede sociale (via Crispi 7).

Alla Ginnastica. Venerdì 31, avrà luogo nei vasti ambienti sociali, la tradizionale grande veglia di San Silvestro, per la quale il Comitato feste intende offrire ai soci e loro familiari una serata piena di brio e divertimento. Per inviti, rivolgersi per mezzo di un socio alla segreteria sociale.

Alla Dalmatica. La Società Dalmatica organizza per la notte del 31 dicembre, una allegra veglia di S. Silvestro. Durante il trattenimento, che avrà inizio alle 22, la brava orchestrina «Dalmazia» suonerà dei ballabili e le danze saranno dirette dal maestro Modugno. Al trattenimento, durante il quale funzionerà un accurato servizio di bar, sono invitati tutti i soci e famiglie e i possessori dell'invito permanente per l'anno XVI. La veglia sarà allietata da varie sorprese e scherzi di cotillon.

STATO CIVILE DI TRIESTE
28 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	11
maschi 6, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	9

Il ballo del C. C. Saturnia
in Sala Massima

Oggi dalle 21 alle 24, il C. «Saturnia» terrà in Sala Massima il tradizionale ballo per il quale è previsto il miglior successo. Allieterà le danze l'orchestra Meniconi che farà conoscere agli assidui frequentatori dei convegni saturniani gli ultimi ballabili. Si accede con l'invito.

Il Sindacato ingegneri informa che, contrariamente a quanto comunicato ieri, la conferenza e la cena che doveva aver luogo questa sera al Continentale, vengono rimandate in data da destinarsi a causa di sopravvenuti inderogabili impegni del camerata dott. ing. Di Stefano.

I trattenimenti domenicali dell'Adria. Domenica 2 gennaio dalle 17 in poi avrà luogo nella Sala massima di via Coroneo 15 il trattenimento danzante della S.T.C. Adria. Si prevede il migliore successo. Per inviti rivolgersi al Comitato in galleggiante sociale, Molo Sartorio (tel. 50-33) ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle 20.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Lo sport a Budapest e Vienna

Squadre di calcio austriache battute a Porto Said e ad Algeri - Popovich succederebbe a Retschury quale commissario unico - Le "tournée„ delle squadre ungheresi

Nell'Europa Centrale, la rigidità del tempo ha smorzato l'attività di tutti gli sport, tranne, naturalmente, quelli invernali, come sci, pattinaggio, hockey sul ghiaccio, e quegli sport che si praticano nelle palestre (ginnastica, pugilato, scherma).

Più d'una società calcista si trova all'estero. L'Ungheria è attualmente in Portogallo. A Lisbona i magiari hanno pareggiato (1-1) con il «Belenses» e non hanno giocato molto bene anche per il rudimentale e forte modo di lottare dei calciatori nel Portogallo. Il «Ferencvaros» ha giocato a La Valletta, vincendo contro i deboli avversari dell'isola di Malta per 12-1. Durante una sosta a Zagabria, il «Ferencvaros» ha battuto il Gradjanski. Il «Kispest» è stato ospite a Gibilterra, dove ha battuto il F. C. «Europa» per 5-2. Il «Budafok» ha iniziato una «tournée» nel Lussemburgo, battendo «La jeunesse d'Esch» per 4-0. Ma nella seconda partita, disputata a Rotterdam, gli ungheresi sono stati sconfitti per 5-0.

Il «Budapest» è stato una partita a «Venus», campione di Romania, e l'«Ujpest» alla presenza di numeroso pubblico. La squadra ungherese ha vinto per 2-1, ma i romeni hanno avuto un gioco nettamente superiore. Specialmente l'attacco degli ospiti ha destato una eccellente impressione. I romeni hanno giuocato inoltre una partita contro una squadra ungherese mista, meritandosi una critica eccellente. Tra non molto, la nazionale «B» ungherese intraprenderà un viaggio nel Portogallo.

La squadra di hockey sul ghiaccio di B. K. E. ha vinto a Garmisch contro i tedeschi per 4-3.

Per le feste natalizie è caduta a Vienna la neve, seguita dalla pioggia, perciò si è fatto poco sport. Tuttavia, il calcio non ha ammollito e si sono viste alcune partite tra squadre viennesi e squadre di Provincia. Ecco i risultati: Austria-Wiener Neustadt 5-0; Wacker-Wiener Neustadt 6-0; Austria-Graz 2-1.

Tre squadre viennesi sono all'estero. Il «Rapid» si trova in Grecia, dove ha vinto per 5-3 al Pireo e con lo stesso risultato ad Atene. Il «Vienna» che si trova in Africa, ha pareggiato (0-0) al Cairo ed ha perduto per 3-0 a Porto Said. Anche il «Floridsdorf» ha perduto (4-1) la partita disputata ad Algeri.

Le sconfitte subite dalle squadre austriache ad opera di mediocri avversari, devono far meditare seriamente sulle condizioni del calcio viennese.

Il commissario unico per la formazione della nazionale, Retschury è ammalato e costretto a declinare l'incarico di occuparsi delle rappresentative. Si ritiene che l'incarico verrebbe affidato al vecchio terzino internazionale Popovich.

Le nazionali calcistiche nell'annata 1937

La Germania senza sconfitte

Un giornale tedesco ha compilato una classifica, in base ai risultati conseguiti durante l'anno solare 1937, dalle nazionali calcistiche. Una simile tabella non ha naturalmente alcun valore. Per esempio, troviamo al primo posto la Germania, che calcisticamente non è un'entità di primissimo ordine, solo perchè essa ha disputato incontri con squadre di scarso valore (Estonia, Finlandia, Danimarca, Svezia, Olanda). Ecco ad ogni modo la classifica:

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Germania	11	10	1	—	36	6	21
Inghilterra	7	6	—	1	28	9	12
Ungheria	7	4	2	1	20	10	10
Austria	8	4	2	2	15	12	10
Cecoslovacchia	10	4	2	4	26	27	10
Romania	8	3	3	2	13	10	9
Lettonia	9	4	1	4	18	15	9
Scozia	7	3	2	1	12	8	8
Italia	6	3	2	1	8	5	8
Olanda	6	3	1	2	12	8	7
Belgio	8	3	1	4	13	10	7
Norvegia	8	3	1	4	13	24	7
Polonia	4	3	—	1	11	6	6
Jugoslavia	7	2	2	3	11	17	6
Estonia	7	3	—	4	9	19	6
Irlanda	4	2	1	1	8	6	5
Svezia	7	2	1	4	16	19	5
Francia	7	2	1	4	7	14	5
Galles	3	2	—	1	7	4	4
Danimarca	3	2	—	1	7	10	4
Lussemburgo	6	2	—	4	8	19	4
Bulgaria	2	1	1	—	5	1	3
Svizzera	10	1	1	8	13	25	3
Irlanda	4	—	1	3	5	10	1
Turchia	1	—	—	1	1	3	—
Lituania	4	—	—	4	4	13	—
Finlandia	6	—	—	6	1	19	—

I tornei di tennis nella Venezia Giulia

ROMA, 28

Viene reso noto il calendario ufficiale dei tornei tennistici internazionali e nazionali per l'anno XVI, che comprende tra l'altro le seguenti manifestazioni: 12 luglio: Circolo Tennis, a Abbazia, torneo internazionale; 21 luglio: Tennis Trieste, torneo internazionale; 11 settembre: Circolo Tennis Brioni, torneo internazionale.

Un concorso per la nomina di venti aspiranti allenatori

ROMA, 28

Il Comitato allenatori federali della Federazione del calcio comunica:

A norma della delibera del Direttorio federale (riunione del Direttorio federale del 21 dicembre 1937) è bandito un concorso per titoli per la nomina di 20 aspiranti allenatori. Le domande dovranno essere inviate [illegible] al Comitato allenatori federali, Stadio del Partito, Roma, entro il 15 gennaio 1938, accompagnate dal certificato penale e [illegible] anteriore a tre mesi e dai titoli sportivi del candidato.

La Federazione della caccia e l'Ente produttori selvaggina

ROMA, 28

La Federazione nazionale fascista cacciatori italiani e l'Ente [illegible] riserve e bandite (Urb) hanno raggiunto dopo la ratifica del Comitato della Confederazione agricoltori una convenzione in base alla quale la Confederazione cacciatori si trasformerà in «Federazione della caccia» tutelando gli interessi di tutti i cacciatori, mentre l'Urb si trasformerà in Ente produttori di selvaggina. Questo accordo è stato ispirato [illegible]

Spadisti triestini invitati in Germania

Il 2 gennaio prossimo avrà luogo a Colonia sul Reno un incontro internazionale di scherma alla spada con segnalazione elettrica tra una squadra germanica e quella della Società di scherma «Francesco Sordina» di Trieste. La rappresentativa triestina sarà composta dal dott. Vincenzo Santostefano, che fungerà anche da capitano della squadra, dal dott. Gustavo Liebman e dal Littore triestino Piero de Favento.

Il confronto, organizzato a scopo di propaganda, è vivamente atteso a Colonia, dove si preparano festose accoglienze ai nostri schermitori.

Il Bollettino della neve

ROMA, 28

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del 28 dicembre:

Alpi piemontesi: Bardonecchia: temp. meno 6, neve cm. 58, farinosa, cielo misto; Courmayeur: temp. meno 7, neve cm. 70 farinosa, cielo sereno; Claviere: temp. meno 8, neve cm. 60 farinosa, cielo coperto; Gressoney: temp. meno 10, neve cm. 28 farinosa, cielo sereno; Sestriere: temp. meno 16, neve cm. 90 fresca, cielo misto.

Alpi lombarde: Bormio: temp. meno 8, neve cm. 20 gelata, cielo sereno; Madesimo: temp. meno 8, neve cm. 80 buona, cielo sereno; Ponte di Legno: temp. meno 4, neve cm. 20, cielo misto; Tonale: temp. meno 6, neve cm. 100 farinosa, cielo misto.

Alpi venete e tridentine e Dolomiti: Asiago: temp. meno 12, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno; [illegible]

Appennino tosco-emiliano: [illegible]

Appennino marchigiano: [illegible]

Appennino laziale: [illegible]

I traumi da sci nell'odierna conferenza al C. A. I.

Come abbiamo annunziato, stasera alle 20.45, l'egregio dottor Geyer parlerà al C. A. I. sui traumi da sci e delle loro prevenzioni. [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Le recite di Carini a Pola

POLA, 28

Col poema drammatico in quattro atti «La cena delle beffe» di Sem Benelli la Compagnia di Luigi Carini ha dato questa sera la prima delle due recite in programma. Al Politeama Ciscutti era accorso il pubblico più scelto, quello che non manca mai alle grandi serate teatrali. Il lavoro ha avuto il suo più completo risalto dalla forte interpretazione di Luigi Carini, di Annibale Betrone, della Solbelli e degli altri. Domani la Compagnia presenterà la commedia brioso in tre atti e sei quadri di Ben Johnson «Volpone».

Domenica Topolineide al Nazionale

La terza grande mattinata dedicata da Topolino al mondo dei piccoli avrà luogo domenica 2 gennaio alle 10.30 al Teatro Nazionale. [illegible]

La commemorazione di G. B. Lulli

[illegible]

La commemorazione di G. Sinico al Dopolavoro «Acegat»

[illegible]

Orchestra dei filarmonici [illegible]

Cinematografo al «Ferroviario». [illegible]

VARIETA' E CINEMA

[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]

Il concerto della G.I.L. questa sera alla Ginnastica

[illegible]

3. V. Garulli: «Atala», secondo racconto sinfonico del ciclo di Atala (da Chateaubriand).

4. a) Orefice: «Il pianto della Maddalena» dai quadri di Böcklin; b) R. Pick-Mangiagalli: «Preludio e toccata»; c) Albeniz: «Cordova» dai Canti di Spagna, per pianoforte (m.o Vittorio Menassè).

5. a) «La montanara», canzone popolare a 5 voci dispari; b) G. B. Pratella: «Il ballo della Veneziana», canzone popolare romagnola a 5 voci dispari; c) R. Tufachi: «Canto abruzzese», a 5 ovci dispari; d) G. B. V. Pratella: «Gli scariolanti», canzone popolare romagnola a 5 voci dispari; e) G. Puccini: «Inno a Roma», trascrizione per coro a 6 voci dispari di Valdo Garulli.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale e questa sera alla cassa della sala ai seguenti prezzi: ingresso lire 2 con posto a sede, posti distinti lire 1 oltre l'ingresso.

Concorso provinciale filodrammatico a Pola

Il Dopolavoro provinciale di Pola e per esso la Federazione provinciale per le filodrammatiche, ha indetto per i mesi di gennaio e febbraio 1938-XVI, il VII Concorso provinciale filodrammatico.

Le prove dovranno svolgersi dal 15 gennaio al 15 febbraio; al 15 febbraio il concorso dovrà essere ultimato.

La Compagnia filodrammatica vincitrice assoluta, rappresenterà la Provincia al prossimo Concorso di zona. Durante questo Concorso provinciale, sarà composto l'elenco dei complessi appartenenti alla II categoria per l'anno 1938.

Potranno partecipare al Concorso soltanto le filodrammatiche inquadrate nei Dopolavoro e regolarmente federate; le Compagnie si presenteranno al concorso con un lavoro di autore italiano, scelto dal proprio repertorio e con uno dei tre lavori d'obbligo fissati dal Dopolavoro provinciale.

Non saranno ammessi al Concorso attori comici professionisti, anche se lontani dalle scene da due anni. Tanto per le associazioni che per i singoli, sono stabiliti i seguenti premi: a complesso: 1.o premio, medaglia vermeil grande e diploma; 2.o premio, medaglia vermeil e diploma; 3.o premio, medaglia argento e diploma. - Individuali: 1.o premio attore, medaglia vermeil e diploma; 2.o premio attore, medaglia vermeil e diploma; 3.o premio attore, medaglia argento e diploma. - Direttore artistico: diploma di primo, secondo e terzo grado.

Sezioni «Dimm» m.n. «Vulcania»-pir. «Conte Rosso». I giocatori delle due Sezioni, sono convocati oggi alle 13 sul campo Ponziana. Sono invitati ad assistervi i dopolavoristi del «Dimm».

A Luico con il Dop. Pubblico Impiego. Domenica 2 gennaio, gita a Luico. Informazioni ed iscrizioni in sede (via Coroneo 15) durante le ore d'ufficio. Il tragitto verrà fatto con comoda autocorriera, prezzo di passaggio lire 21.50 per soci e lire 22.50 per simpatizzanti.

Gita sciatoria del «Ferroviario» nel Tarvisiano. Domenica prossima in occasione del secondo Treno bianco istituito dal Dopolavoro provinciale, il Dopolavoro ferroviario parteciperà alla gita a Tarvisio con il Gruppo sciatori, i cui iscritti sono pregati di passare in segreteria per la prenotazione dei posti.

Gruppo pallavolo del «Ferroviario». Gli appartenenti al Gruppo si trovino oggi alle 20.30, alla riunione al campo «Crda».

Bora a 100 chilometri e termometro sotto zero

Le previsioni erano per la neve; invece è capitata la bora, che se è desiderata in tempo di pioggia, perchè viene considerata come una ottima spazzanuvole e purificatrice dell'aria, quando incomincia a soffiare come in questi giorni, [illegible] d'accordo nel mandarla al diavolo.

Siamo, dunque, nel cuore della stagione invernale. Tuttavia continua in questi giorni, tra le feste, il movimento di sportivi che si recano ai campi di sci sugli altipiani, dove la neve presenta le migliori condizioni.

La neve sull'altipiano

[illegible]

Il maltempo in cifre

Secondo quanto informa l'Istituto geofisico, la bora ha raggiunto, durante le raffiche, la velocità massima di 100 chilometri all'ora [illegible]

La riscossa del cemento armato

[illegible]

Alcune cadute

Luigi Lonisso, di 60 anni, abitante al n. 532 di S. Maria Maddalena, ieri mattina sospinto da una raffica della bora, andò a finire su un mucchio di ghiaia, rompendosi la gamba sinistra. Soccorso dalla Guardia Medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Un altro forte colpo di bora rovesciò stamane in via dei Piccardi il carretto di un carbonaio. Il ragazzo Carlo Schiulin, di 12 anni, abitante in via delle Settefontane n. 119, trovandovisi appresso, fu investito dal timone del veicolo ed ebbe fortemente contusa la mandibola inferiore. All'ospedale Regina Elena, ove fu accompagnato, gli fu anche riscontrato la rottura di un incisivo superiore.

Un colpo di bora ha infine atterrato ieri sera in piazza del Sansovino il marittimo Dorino Orsettich, di 68 anni, abitante in via della Cereria n. 13. Riportata una forte contusione all'anca destra, esso ha dovuto recarsi all'ospedale Regina Elena per le necessarie cure.

Le corse dei pompieri

La giornata è stata particolarmente laboriosa per i vigili al fuoco i quali hanno dovuto lasciare l'appostamento del Largo Giambattista Niccolini almeno una ventina di volte. Molti sono gli incendi di fuliggine da essi domati, ma molti sono anche i casi in cui il loro intervento è stato richiesto dalle malefatte della bora, la quale, scardinando finestre, abbaini, tende ed insegne di negozio in molti punti della città ha provocato anche la caduta di numerose tegole. Inoltre i pompieri hanno dovuto spegnere due vasti incendi di sterpaglia sviluppatisi, il primo sopra la località di Barcola, l'altro nei pressi di Longera.

Ecco la cronaca delle principali prestazioni:

Alle 8.30 la bora, violentissima in quel punto, ha scardinato in via Machiavelli la grande insegna di un negozio che i pompieri hanno dovuto asportare onde evitare possibili pericoli per i passanti.

Alle 9.30, un camino dello stabile n. 23 di via Media ha preso ad eruttare tanto fumo che gli inquilini della casa, preoccupati, si sono affrettati a chiamare sul posto i pompieri. Questi hanno rilevato che ardevano bensì tutte le stufe della casa, ma ardeva anche della fuliggine. L'opera di estinzione è durata circa una mezz'ora.

Alle 12.55 una violenta raffica ha sradicato in piazza Dalmazia un grande cartello reclame. Anche colà hanno dovuto accorrere i pompieri.

Alle 13.40, alcune faville d'ignota provenienza — eruttate probabilmente da qualche ciminiera — hanno incendiato un vasto terreno boschivo sopra la località di Barcola. Trattandosi di sterpaglia secca, il fuoco si è rapidamente propagato, favorito naturalmente dalla bora, estendendosi sopra una superficie di oltre 9 mila metri quadrati di terreno. L'opera di estinzione ha tenuto impegnati sul posto i pompieri per più di due ore.

Alle 13.57, un altro camino ha fatto accorrere i vigili al fuoco in Salita di Gretta n. 12. Trattandosi di fuliggine, l'opera di estinzione è stata piuttosto lunga.

Alle 14, poi un principio d'incendio si è sviluppato nel ripostiglio di un'abitazione privata al n. 7 di via Machiavelli. I pompieri lo hanno spento in breve. Esso va ascritto anche al moltempo, poichè è stato appiccato da una candela accesa, la quale serviva a rischiarare l'ambiente in cui veniva tenuta la legna per la stufa.

Alle 15.50 i pompieri si sono recati in via Margherita n. 9 per domare un fuoco di fuliggine. Alla stessa ora però un carro di campagna attrezzato ha dovuto recarsi sino a Longera ove si era sviluppato un vasto incendio boschivo sopra una superficie di oltre 60 mila metri quadrati tutta a sterpaglia. Diretta dal comandante del corpo, ing. Sapunzachi, l'opera di estinzione è stata molto ardua causa la bora e causa anche il freddo intenso. Essa è durata complessivamente quattro ore. I pompieri sono stati coadiuvati da un gruppo di vigili urbani rurali e da militi della M.V.S.N. Trattandosi di sterpaglia non si registrano danni.

Alle 19.45 i pompieri hanno registrato altre due chiamate: in via Conti n. 2 per un fuoco di fuliggine ed in via del Coroneo n. 2 per un principio d'incendio sviluppatosi nel carbonile di un calorifero.

Alle 20.30 un altro camino ha fatto accorrere i pompieri in via Valdirivo n. 29 e, finalmente, alle 20.34 i bravi vigili sono usciti un'ultima volta di caserma per recarsi negli uffici della Piccola Velocità alla Stazione centrale, ove aveva preso fuoco della paglia.

Un vigile alle prese con le raffiche e un tranviere ferito

Le raffiche violentissime della bora rendevano pericoloso il transito per piazza Carlo Goldoni, dove alle 21, corse pericolo di rimanere ferito il vigile urbano Guglielmo Pavone del secondo settore. Il vigile che aveva prestato servizio di segnalazioni nella cabina apposita, aperta la porta della cabina, veniva investito da una raffica di tale forza che, egli benchè di statura e corporatura robusta, veniva rigettato nella cabina, mentre due delle vetrate gli si infrangevano addosso, senza fortunatamente ferirlo.

Poco dopo un'altra raffica, abbassando l'archetto di un tram della linea n. 9, il quale era diretto verso S. Giovanni, lo arrestava all'altezza della rimessa di via Margherita. Il fattorino della vettura — Ruggero Gei, di 37 anni, abitante in via del Broletto n. 14 — dopo aver tentato di rimettere a posto l'archetto mediante l'apposita fune, saliva sul tetto della vettura, ma, ricevuto una forte scossa, precipitava a terra producendosi una vasta ferita lacero-contusa alla regione orbitale sinistra e delle gravi contusioni al vertice del cranio con probabili lesioni ossee. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, esso è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto.

Per accendere una stufa a petrolio s'incendia le vesti e muore all'ospedale

Una raccapricciante disgrazia della quale è rimasta vittima una donna, Amelia Ferfilla, di 45 anni, è accaduta ieri, verso le 16, nella sede della Società anonima forestale triestina, che ha i suoi uffici al primo piano del palazzo situato al n. 8 di piazza della Libertà. A quell'ora la Ferfilia, che prestava servizio di manutenzione degli uffici, era intenta a riempire di petrolio una stufa portatile, della quale imprudentemente non aveva spenta la fiamma. Tale imprudenza riuscì alla Ferfilla fatale: il liquido sgorgando dal vaso s'incendiò e la disgraziata rimase avvolta dalle fiamme. Alle sue grida accorsero inservienti e addetti all'ufficio, i quali riuscivano a spegnerle le fiamme, mentre qualcuno chiedeva telefonicamente assistenza alla Guardia medica, il cui sanitario fu in pochi istanti sul posto, ma non potè, data la gravità delle ustioni estese a tutto il corpo, che far trasportare la Ferfilla all'Ospedale Regina Elena. La disgraziata è morta verso le 20, malgrado tutte le cure.

La morte di un bimbo. E' morto ieri all'ospedale Regina Elena, il piccolo Bruno Schiavini, di 2 anni, abitante in via A. Meucci 6, il quale, versatosi addosso una pentola d'acqua bollente, aveva riportato scottature talmente gravi, da essere dichiarato dai medici in pericolo di vita.

La vivacità del piccolo Jago. Jago Nordio, di 6 anni, abitante in via Crosada 6, trastullandosi ieri, nella cucina della propria abitazione, perdette ad un tratto l'equilibrio e cadde a sedere in un recipiente piena d'acqua bollente. Trasportato all'ospedale Regina Elena è stato accolto nel reparto dermatologico.

Cronaca giudiziaria

L'avventura del sig. «Oscar»

(Tribunale penale) Il settembre scorso, i funzionari di p. s. di servizio alla stazione di confine di Ventimiglia, nell'eseguire la verifica dei passaporti appartenenti ai viaggiatori di un treno proveniente dalla Francia, notarono un individuo il quale, in stridente contrasto col nome esotico risultante dal documento esibito e la qualifica di cittadino appartenente ad uno Stato estero, parlava la nostra lingua con accento prettamente... siciliano. Un minuzioso esame del passaporto confermò i sospetti dei funzionari: il documento era falso. Infatti il sedicente sig. Oscar Hein Vaclav, sottoposto ad una serie di domande, finì col dichiarare di essere semplicemente tale Vincenzo Spadaro di Sebastiano, abitante a Trieste; soggiunse che avendo divisato di emigrare clandestinamente nell'America del Nord, per raggiungere il fratello colà residente, aveva, nella nostra città, previo esborso di 6200 lire, trovato delle persone che gli avevano facilitato il compito col procurargli un passaporto falso, intestato al nome di un cittadino straniero, e quindi attraverso l'Austria, la Svizzera e la Francia, l'avevano mandato a Le Havre ove, in quel porto, avrebbe trovato di imbarcarsi su un transatlantico. Disgraziatamente, giunto a Le Havre, era stato respinto da quelle autorità consolari americane per mancanza di un visto che il Consolato americano a Trieste avrebbe dovuto apporgli sul passaporto. Capito di essere stato truffato aveva preso il treno per venire a Trieste e ritirare la somma che aveva depositato alla «Cassa di Risparmio Triestina per conto di coloro che lo avevano raggirato.

L'autorità di p. s., sulla scorta delle informazioni avute dallo Spadaro, esplicò subito delle indagini che portarono all'arresto di tale Paolo Gattinella fu Sebastiano, di 35 anni, il quale s'era offerto di mettere lo Spadaro in contatto con certi Salvatore Girgenti, di 39 anni, e Umberto Meletti, di 32 anni, i quali, a loro volta, s'erano interessati di metterlo a contatto con un dott. Carlo Novelli fu Rodolfo, di 40 anni. Costui, che teneva ufficio in un caffè, stabilito il compenso, procurò allo Spalaro i documenti necessari per l'espatrio e il conseguente imbarco su di un piroscafo. Per garantire la piena riuscita dell'impresa il Novelli aveva consigliato lo Spadaro di assumere le generalità di un cittadino straniero. Con la cooperazione di un addetto di un locale Consolato, lo Spadaro, in due e due quattro, fu trasformato in un perfetto cittadino di un vicino Stato estero e spedito in Francia.

Ultimata l'inchiesta, furono denunciati all'autorità giudiziaria, oltre lo Spadaro, il Novelli, il Girgenti, il Meletti e il Gattinella anche il fratello dello Spadaro, a nome Paolo e tale Francesco Veslovec.

Il processo s'è svolto ora alla terza sezione. In esito alle risultanze di causa il P. M. aveva chiesto pene severe. Il Tribunale, previo accurato esame di tutte le emergenze processuali, ha concluso col condannare: Novelli a 7 mesi e 15 giorni di reclusione, 4 mesi di arresto e 2500 lire di ammenda; Veslovec e i due Spadaro a 4 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 2000 lire di ammenda; Girgenti, Gattinella e Meletti a 3 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto e 1500 lire di ammenda. A Veslovec, Spadaro Vincenzo e Girgenti è stato concesso il beneficio della condizionale.

Presidente cav. Forziati; giudici Lamparelli e D'Agostino; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Turola, Kezich, Matosel-Loriani, Vincenzo Bologna e Giuseppe Presti; cancelliere Piuch.

Le fialette di morfina

(Tribunale penale) Una notte del dicembre 1936, mentre nelle camerate dell'ospedale di Grado il silenzio era assoluto, suor Carmen, addetta alla sorveglianza dei medicinali, udì dei lievi rumori che la misero subito in sospetto. Chi poteva aggirarsi, a quell'ora, per le corsie dell'ospedale? Gli ammalati no poichè la sorveglianza era attiva e diligente. Dunque? Piano, piano, senza far rumori, suor Carmen si recò a fare un'ispezioncina, avendo cura di dare un'occhiata all'armadio farmaceutico nel quale stavano rinchiusi i medicinali. Proceduto ad un rapido controllo, suor Carmen notò la mancanza di alcune fialette di morfina. Il giorno appresso, suor Carmen mise al corrente della scoperta il direttore dell'ospedale. Si venne così a sapere che anche suor Cirenia e due inservienti avevano udito nella notte i misteriosi rumori.

Aperta un'inchiesta tutti furono concordi nell'attribuire la responsabilità del furto ad una ex infermiera, certa Augusta Tognon di Mariano, la quale era stata licenziata perchè sorpresa a prelevare delle fialette di morfina dall'armadio farmaceutico. La Tognon, per procurarsi i medicinali si era provvista di ben quattro chiavi false: una per il portone, due per le porte delle camerate e la quarta per l'armadio. Una perquisizione eseguita nell'abitazione dell'ex infermiera portò al sequestro di alcune fialette di morfina.

La Tognon, denunciata, negò recisamente di avere commesso il furto, osservando che, per le sue mansioni, era stata autorizzata a servirsi dei medicinali rinchiusi nell'armadio.

Al processo svoltosi ieri alla quarta sezione, la Tognon ha rinnovato le sue proteste di innocenza per cui il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha ritenuto di assolvere la Tognon per due furti per non averli commessi e da un terzo perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Szecsi e Todde; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Poillucci; cancelliere rag. Fieramosca.

La grondaia della chiesa S. Lorenzo

(Tribunale penale). Don Bregant, cooperatore della chiesa di San Lorenzo di Servola, un pomeriggio dello scorso maggio, stando nella cucina della propria abitazione, vide aggirarsi nell'orto adiacente la chiesa, due giovanotti. Preso un bastone, il sacerdote uscì all'aperto per scacciare gli importuni i quali, accortisi di essere visti, si affrettarono a guadagnare il largo, scavalcando, con un salto, il recinto dell'orto. Per ogni buon conto, don Bregant, prima di rientrare in casa, fece un giro d'ispezione intorno alla chiesa. Camminando per il vialetto, scorse, tra l'erba alta, un tubo di zinco lungo ben sette metri. Non v'erano dubbi di sorta per ritenere che il tubo, strappato dalla grondaia della chiesa, era il frutto della visita fatta dai due giovanotti, i quali avevano nascosta la refurtiva tra l'erba per riprenderla appena fossero calate le tenebre. Don Bregant informò del fatto i carabinieri del luogo, i quali, sulla scorta dei dati avuti, identificarono i giovani nelle persone di Silvestro Oblach e Mario Luin.

Costoro, denunciati per furto aggravato, sono comparsi ieri davanti ai giudici della quinta sezione i quali, vagliate le risultanze di causa, hanno concluso col condannare il Luin ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa, con tutti i benefici di legge. Hanno invece ritenuto di non doversi procedere nei confronti dell'Oblach per concessione del perdono giudiziale.

Presidente cav. Lusner; giudici Gnezda e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difensore avv. Falconer; cancelliere Piuch.

I metalli del «Filodrammatico»

(Tribunale penale). Nello scorso maggio, in seguito a dei furti di rottami metallici commessi nell'interno del teatro Filodrammatico, gestito dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, l'agente di p. s. Sebastiano Garozzo si recò a fare un sopraluogo. Giunse sul posto proprio nel momento in cui tre giovani stavano raccogliendo in un sacco pezzi di ottone e di rame. Alla vista dell'agente, uno di essi scappò a gambe levate, mentre gli altri due, per lo spavento provato, rimasero inchiodati sul posto. Si trattava di Idillio Scoblar e Michele Tomasicchio i quali, condotti in Questura, confessarono il malfatto, aggiungendo che il compagno che si era dato alla fuga, si chiamava Mario Livellich. Dissero inoltre che la refurtiva la vendevano al rigattiere Rodolfo Fonti, abitante a Servola.

Denunciati e rinviati a giudizio i tre giovani assieme al Fonti, sono comparsi ieri nell'aula della quinta sezione, per essere processati. Sulla scorta delle risultanze di causa, i giudici hanno condannato il Livellich a nove mesi di reclusione e 900 lire di multa, con tutti i benefici di legge; agli altri due e cioè il Tomasicchio e lo Scoblar, è stato concesso il perdono giudiziale. Il Fonti, date le emergenze processuali, è stato assolto perchè il fatto non costituiva reato.

Presidente cav. Lusner; giudici Gnezda e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Kezich e Turola; cancelliere Piuch.

Cooperative Operaie. Sabato gita sciatoria a Montenero. Lire 10. Biglietti al bar Venier. Domenica partecipazione con il treno bianco a Tarvisio.

Recite di filodrammatici

RADIO

NEI DOPOLAVORO

«Chimici». Oggi dalle 20 in poi trattenimento danzante per soci, famigliari e dopolavoristi simpatizzanti riuniti di tessera O. N. D.

«Olympia». Per Capodanno verranno organizzate due gite sciatorie: a Montenero con torpedoni il giorno 1.o gennaio verso la quota di lire 17 e per il giorno 2 col Treno bianco a Tarvisio. Le iscrizioni si ricevono al Bar Fenice, via C. Battisti n. 7. Si invitano tutti i sciatori che intendono partecipare ai brevetti sciatori di inscriversi quanto prima.

«Dimm». Sezione C. Questa sera trattenimento danzante dalle 19 alle 23. Venerdì veglia di S. Silvestro dalle 20 alle 24; lotteria gratuita, posta volante e scherzi di società. Sabato 1.o e domenica 2 gennaio trattenimento danzante dalle 19 alle 23.

«Crda». Tutti i pallacestisti sono invitati questa sera alle 20.30 in palestra sociale. Ballo bambini di domani sospeso. Tutti i componenti la sezione banda sono convocati in sede sociale domenica mattina alle 9.30 per la prova. Venerdì sera dalle 22 in poi grande baccanale di San Silvestro con scherzi, ballo, sorpresa di mezzanotte, ecc.

«G. Beltrame». Questa sera e domani sera prove della Sezione filodrammatica. Seralmente in sede, via Diaz n. 14, tesseramento O. N. D. per l'anno XVI.

«Trevisan-Boscarolli». Domani sera dalle 20.30 in poi trattenimento danzante con gara gratuita. Domenica gita sciatoria con treno bianco a Tarvisio. Continua tesseramento O. N. D. anno XVI. Si accettano iscrizioni per il corso motori Diesel che prossimamente avrà inizio presso la scuola del Dopolavoro provinciale (tenuto dall'ing. Godiani).

«A. Casalini». Questa sera trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.

CLUB ALPINO ITALIANO

Questa sera conferenza dott. Mario Geyer sui traumi da sci e la loro prevenzione, proiezioni. Domani alle 19 lezione di ginnastica presciatoria. Presso la segreteria sono aperte le iscrizioni all'accantonamento al Rifugio «Grego» per i giorni 31 corr., 1.o e 2 gennaio. Partenze venerdì pomeriggio e sabato mattina. Dal rifugio si effettuerà la traversata della Somdogna e Dogna.

«Gars». Sabato e domenica gita sciatoria in Carnia con salita al Crostis e Cima Valsecca. Partenza sabato pomeriggio, ritorno domenica sera. Chiusura iscrizioni giovedì alle 21.

CORRISPONDENZA APERTA

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Collocamento gente di mare

Situazione del 29 dicembre 1937-XVI:

Turno generale: Marinai: 350, 352, 354, 356, 357; giovani coperta: 82, 74bis, 86, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 366, 367, 368, 359, 370; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 116, 118, 119, 120, 122; giovani coperta I: 41, 42, 43, 44, 46; giovani coperta II: 14, 15, 16, 17, 18; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 38; fuochisti: 86, 87, 88, 92, 93; fuochisti carbone: 37, 38, 41, 42, 43; carbonai: 41, 42, 44, 45, 48.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 27, 29, 31, 32, 33; marinai carico: 34, 35, —, —, —; giovani coperta I: 28, 29, 30, 31, —; giovani coperta II: 1, 7, 9, 10, 11; mozzi coperta: 16, 17, 18, 19, 20; ingrassatori passeggeri: 8, 9, 10, 11, 13; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 23; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 10, 11, 12, 13, 14; giovani macchina: 18, 18, 19, 20, 21; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 73, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 103, 83, 104, 105, 106; giovani coperta I: 31, 33, 34, 35, 36; giovani coperta II: 17, 18, 20, 21, 22; mozzi coperta: 32, 34, 35, 37; fuochisti: 70, 72, 73, 75, 76, carbonai: 19, 20, 21, 22, 23; camerieri II classe: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17, allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 45, 47; mozzi coperta: 66, 67, 63, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 43, 49, 50, 62; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta I, 2 marinai, 1 giovane coperta II, 2 fuochisti carbone, 1 carbonaio.

Turno Italia: 2 marinai carico, 2 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 2 mozzi coperta.

BORSA DI TRIESTE

«ALA LITTORIA» S. A. RETE ADRIATICA

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

... Monaco via Piedicolle): 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 5.40 (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume), 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 A Aut; 6.55 A Aut; 12.25 A Aut; 18.15 A Aut.

Pola: 5.20 A Aut; 5.34 M; 7.30 A Aut; 9.35 D Aut; 11.8 O; 13.30 A Aut; 16.15 D Aut; 18.50 A Aut; 20.35 A Aut.

Piedicolle: 6.52 A Aut; 9 A Aut; 12.10 A Aut; 13.45 M; 15.55 A Aut; 18.30 A Aut; 20 A Aut (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 A Aut; 11.31 A Aut; 17.36 A Aut; 21.42 A Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 A Aut; 10.18 D Aut; 13.32 A Aut; 16.6 A Aut; 19.52 D Aut; 22.3 A Aut; 22.36 A Aut.

Piedicolle: 7.10 A Aut (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A Aut; 12.36 A Aut; 14.47 A Aut; 17.31 A Aut; 20.23 M; 21.17 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Serenamente nella pace del Signore si è spenta domenica 26 corrente

ANNA MARIA VISINTINI ved. VIEZZOLI

d'anni 85

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia **GIORGINA** col marito **VITTORIO DEI ROSSI**, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1937 - XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 26 dicembre, munito dei conforti religiosi, rese serenamente l'anima a Dio

Nicolò Lonza

d'anni 86

dopo un'esistenza dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro.

A tumulazione avvenuta, la desolata figlia **CARMELA** col marito **CARLO GREGORIS** anche a nome dei parenti ne dà la partecipazione a quanti lo stimarono e lo ebbero caro.

Trieste, 28 dicembre 1937 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

Addì 27 dicembre si spense improvvisamente

Santi La Ferla

lasciando nel più profondo dolore la moglie **IRMA DONNERSBERG** ed i parenti tutti.

Augusta-Trieste, 29 dicembre 1937 - XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il segreto delle Sette Chiese

24 — Mario Garguto

Occupò una bellissima stanza che dava sul lungomare. Ammirò estasiato l'ampia e azzurrissima Baia degli Angeli, tutta riscintillante sotto i raggi del sole; e, a sinistra, il grave promontorio del Monte Borone, bruno e violaceo come un vivo mostro marino.

Non era mai stato a Nizza.

Dopo essersi lavato, uscì diretto alla Prefettura di polizia. Si sentiva giovane, energico, pieno di vigore. Il lungo viaggio, anzichè stancarlo, lo aveva distratto dalle abitudinarie occupazioni, gli aveva trasfuso forze nuove e vitali.

I colleghi della polizia francese lo accolsero molto cortesemente e cercarono di favorire in ogni modo le sue ricerche. Gli fu lasciato esaminare liberamente un vecchio e polveroso fascicolo, che aveva sulla copertina ingiallita questo titolo freddo e schematico:

«Affaire Capieu - Décembre 1913».

Il fatto, in breve, era questo.

Un certo Dario Matusolich, di origine slava, era allora il più ricco imprenditore di opere pubbliche in tutto il Nizzardo. Alle sue dipendenze figuravano, insieme a molti altri impiegati e operai, il geometra Jean Capieu, belga, e l'ingegner Werner Rudolph, tedesco.

Contrariamente alle opinioni espressegli dai tecnici del Genio civile e da quelli stessi della sua ditta, il Matusolich s'era intestardito a voler continuare, sotto certe condizioni di pericolo, un'opera riguardante il risanamento d'una frana in località detta Cimiez.

All'opera di risanamento erano stati addetti alcuni operai sorvegliati e assistiti da Jean Capieu. Più volte quest'ultimo s'era recato dal Matusolich a pregarlo di voler desistere da quei lavori, o per lo meno di voler prima provvedere a diminuirne i pericoli possibili, con quelle cautele già consigliate da Rudolph. Ma le attrezzature precauzionali sarebbero costate una somma tale che quasi tutto il guadagno dell'opera sarebbe rimasto assorbito. Da qui una serie di colloqui, sempre più animosi e violenti, tra Capieu e Matusolich.

Purtroppo, proprio quando il lavoro di Cimiez stava per essere definitivamente compiuto, e sembrava che Matusolich avesse avuto ragione, accadde la paventata disgrazia, nella quale perdettero la vita il geometra Capieu e sette operai.

Aperta l'istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria, fu subito accertata, soprattutto in base alla precisa testimonianza di Rudolph, la responsabilità di Dario Matusolich. Con sentenza delle Assise di Nizza, questi fu condannato, poco dopo, a nove anni di reclusione per omicidio colposo preterintenzionale nei riguardi di ben otto persone.

Il fatto sarebbe rimasto definito e sepolto se, dopo sei mesi di pena, il Matusolich non fosse riuscito ad evadere. Nuovi interrogatori, nuovi verbali, nuove indagini, rese più difficoltose per l'intervenuta guerra mondiale. Veniva infatti accertato che Dario Matusolich era riuscito a tornare in patria, e che si era subito arruolato come ufficiale nell'esercito austro-ungarico. Un'ultima nota informava, infine, che il maggiore d'artiglieria Dario Matusolich era morto in guerra, il 23 marzo 1916, tra le file dell'esercito nemico.

Taleti esaminò ogni documento con la più viva attenzione, ricopiò i verbali riguardanti le testimonianze rese da Rudolph, annotò i connotati dei principali personaggi dell'affare Capieu.

Aveva il sospetto che l'assassinio di Rudolph dovesse ritenersi collegato all'affare Capieu; ma non riusciva a trovarne i nessi logici e conseguenziali. Pensò, meditò inutilmente. Tornò a riesaminare le carte. Una grave sfiducia cominciò a impossessarsi di lui. «Tutto inutile!», mormorava a se stesso con tono malcontento.

Pensò di restituire il fascicolo al commissario Baulin, e di andarsene in città a fare due passi.

Il commissario Paul Baulin era un uomo piccolo, calvo, elegante, cerimonioso.

— Ha trovato tutto quello che cercava?

— Non tutto. Mi sarebbe stato necessario vedere i segni particolari di alcune persone di questo affare Capieu, non so, fotografie, impronte digitali... Nel fascicolo non c'è nulla di simile.

Aveva parlato in questo modo evasivo solo per riuscire a nascondere al collega francese la sua disillusione.

— Ah! Nel fascicolo no. Ma nell'archivio devono esservi delle fotografie dell'affare Capieu. Aspetti che faccio vedere.

Staccò il cornetto del telefono, compose un numero.

— Rolland, per piacere, abbiamo delle fotografie sull'affare Capieu, anno 1913? Sì guardi, grazie.

Attese un minuto senza staccare il ricevitore dall'orecchio.

— Ah, sì, ci sono? Bene, me le mandi. Grazie, Rolland.

Dopo qualche minuto entrò un inserviente con una cartella. Baulin sciolse i lacci con lentezza, l'aprì, passò a Taleti le fotografie.

— Guardi se c'è qualche cosa.

— Oh! — Taleti voleva dire — Lo so che non c'è nulla che possa interessarmi. E' stato un errore, una «gaffe», come dite voi.

Era accigliato, nervoso, di malumore. Un viaggio all'estero per nulla. Qualche sorriso sarcastico da parte del commendator Zarulli. No, Taleti non era affatto contento.

Prese tuttavia le fotografie che Baulin gli porgeva, e cominciò a guardarle lentamente.

Alcune si riferivano ai lavori di Cimiez. Altre agli operai morti nella disgrazia. Un'altra: Jean Capieu, magro, occhi rotondi, baffi lunghi, aspetto mansueto. E poi ancora un'altra, l'ultima: Dario Matusolich. Questa, una fotografia più espressiva, più caratteristica. Ma che bisogno c'era, si domandava, di essere venuto fin qui, a Nizza, per ammirare delle vecchie e sbiadite fotografie? Teneva sempre tra le mani il ritratto di Matusolich, con indifferenza, con noncuranza. Un uomo alto, grossa faccia perfettamente ovale, colorito bruno, baffi lunghi, pochissimi capelli. Dominavano l'espressione del volto gli occhi calmi, ingenui, dalle orbite grandi con qualche ruga agli angoli.

Non mi sembra un viso sconosciuto, pensava Taleti. Dove l'ho visto? Ma questi baffi... Senza di questi baffi... Certo se li sarà tagliati. Deve essere lui, non può essere che lui, Voislav Simunov.

Gli occhi gli scintillarono di gioia. Ma sì, aveva intuito bene. Un ricatto. Rudolph incontra il suo «vecchio conoscente», il signor Matusolich, che ora si chiama Voislav Simunov, ricco, milionario, gaudente. Per amore della sua nuova scoperta lo ricatta, gli impone il pagamento d'una certa somma, sì, appunto il pagamento di 370.000 lire.

Simunov, espertissimo, audace sotto la maschera degli occhi tranquilli e innocui, sa che le richieste dei ricattori si ripetono sempre, che non finiscono mai. Forse immagina di aver trovato in Rudolph il solito ricattatore, il solito vampiro, che, a lungo andare, non gli lascerà una goccia di sangue nelle vene. Decide quindi di sopprimere il povero Rudolph, verso il quale non doveva essere, in fondo, neanche ben disposto, a causa delle sue testimonianze del 1913.

«Sì, è così, si diceva Taleti. Non può essere altrimenti.

— Allora, mio caro collega, ha trovato?

Taleti si riscosse dalle sue meditazioni.

— Sì, grazie. Questa fotografia di Dario Matusolich. La prego di volermene far fare subito una copia. Così anche delle impronte digitali dello stesso Matusolich. Le sarò grato.

* * *

Dalla piazza Massena, dove s'era fermato in un caffè, Taleti si mosse, attraversando il giardino Alberto I verso il mare. Imboccò la Promenade des Anglais, ampia e incantevole passeggiata. A sinistra il mare turchino e spumoso, a destra una cornice maestosa di palazzi: Palais de la Jetée, Palais de la Méditerranée, e più avanti ancora il bellissimo Museo Massena di storia e d'arte. L'aria era sottile, cristallina, lieve; il mare azzurro percorso da brividi vasti.

Taleti era soddisfatto delle sue ricerche; oziava contento per la città. Aveva ancora tre ore libere prima di doversi recare alla stazione per la partenza.

Svoltò nel Boulevard Gambetta, proseguì lentamente fino alla Casa d'Italia. Entrò in un negozio ben messo, una specie di emporio, dove si trovava di tutto. Acquistò un «souvenir de Niçe» da portare in dono alla moglie, dei gingilli per i figliuoli. Per Luisella comprò, inoltre, una bellissima bambola, bionda, paffuta, occhi azzurri e vestitino rosa; e poi ancora i mobili per la bambola, mobiletti graziosi e minuscoli.

Uscì con le mani ingombre di pacchi e pacchetti, come un provinciale in vacanza.

Era felice.

XIII.

Lunedì 18-8-1921, mattina.

Il questore era al suo solito posto, dietro la scrivania. Di faccia al questore, Voislav Simunov col suo testone enorme e gli occhi di bambino. Taleti, più accanto a Simunov, si poggiava al bracciuolo d'una grande poltrona. Aveva un viso duro, impenetrabile. Più in là, il brigadiere Soldani con la sua aria di fanciullone distratto.

— Perchè, quando mi sono incontrato con lei in albergo, — parlava Taleti — non ha preferito dirmi la verità?

— Ma quale verità avrei dovuto dirle? — chiese l'arrestato corrugando le sopracciglia con aria di profonda desolazione. Era pallido, abbattuto; tuttavia i suoi modi restavano sempre signorili e compiti.

— Perchè mi ha detto di chiamarsi Voislav Simunov, mentre il suo vero nome è Dario Matusolich?

— Perchè ero Dario Matusolich — sospirò — e sono poi divenuto Voislav Simunov.

— Come fa ad avere tutti i suoi documenti sotto questo falso nome?

(Continua)